IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 234. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 25 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, ginstezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni francesi

La maggioranza repubblicana, uscita dalle urne, ha superato le previsioni della stessa parte repubblicana, che a più d'un osservatore imparziale erano apparse ottimiste.

I partiti monarchici, nelle loro diverse classificazioni, rientrano al palazzo *Bourbon* decimati di numero e decimati anche di valore, avendo perduto nella battaglia di domenica taluni dei loro principali uomini.

Restano, è vero, i ballottaggi, che devono avvenire in oltre 150 circoscrizioni; ma il loro esito, lo si può ritenere con quasi certezza, sarà una riconferma dell'affermazione repubblicana del primo squittinio.

La repubblica ha oramai posto in Francia radici così solide e così profonde, che attaccarla sarebbe in questo quarto d'ora, fare opera sterile. Gli avversari lo sentono ed hanno scelto la loro via, accostandosi ad essa gli uni, tirandosi da parte gli altri.

La Francia che, nel giro di mezzo secolo (1815-1870), ha mutato violentemente quattro volte forma di governo, dal monarcato assoluto di Carlo X arrivando, attraverso il regno borghese di Luigi Filippo e la repubblica clericale di Cassagnac, all'impero di Napoleone III, si è adagiata, finalmente, nel governo repubblicano, che dura da ventitre anni — quanti nessuno dei precedenti governi ha raggiunto dalla caduta della monarchia legittima nel 1793 — e dimostra di volervi rimanere.

Non intendiamo con ciò dire che l'ideale dell'unità politica, auspicato alla Francia dal signor Dupuy nei discorsi di Tolosa e del Puy, sia interamente raggiunto.

Non tutti i realisti ed i bonapartisti si sono convertiti alla repubblica; nè sono, forse, sincere tutte le conversioni avvenute; ma realisti e bonapartisti hanno rinunciato ad ingaggiare, per ora, una lotta, che non avrebbe veruna probabilità di buon esito ed attendono, ricoverati sotto la tenda, che arrivi il loro momento...

Dato un popolo, così nervoso ed impressionabile quale è il popolo francese, sarebbe arrischiato escludere che questo momento non possa venire; intanto è tutto guadagno per la Francia e per la Repubblica cotesta tacita quiescenza dei partiti avversari, anche se, invece di essere il principio di una pace definitiva, essa fosse soltanto la continuazione di una tregua, accettata per necessità di situazione.

I socialisti, cui le prime notizie dello squittinio del 20 agosto attribuivano un notevole successo, hanno di poco avvantaggiato la loro condizione. Rientrano alla Camera numericamente rafforzati, ma non vi eserciteranno un'azione propria sulla composizione e sull'indirizzo del governo, che potrà essere o moderato o radicale, senza trovarsi in bisogno di fare i conti con l'appoggio o con l'opposizione del gruppo socialista.

Predire oggi se la fisonomia della maggioranza repubblicana nella nuova Camera differirà sensibilmente dalla precedente e se il suo asse inclinerà più verso le idee temperate o verso le radicali, sarebbe prematuro, giacchè l'esito dei ballottaggi sarà decisivo per fare traboccare la bilancia in un senso o nell'altro.

Certo è che, nel loro insieme, le elezioni finora conosciute sembrano favorire la parte radicale, malgrado lo scacco patito da alcuni dei suoi capoccia.

Il fatto veramente caratteristico dello squittinio di domenica è la disfatta quasi completa toccata ai candidati, che si erano presentati al corpo elettorale con l'etichetta di *ralliès* alla Repubblica, debitamente controfirmata dagli agenti del Vaticano.

Appena tredici di essi si sono salvati dal naufragio generale, che ne ha irremissibilmente inghiottito i capitani Piou e De Mun, gli autori del movimento evoluzionista, che faceva capo all'Arcivescovo di Bordeaux e che riceveva le sue ispirazioni dalla Curia papale.

Alla vigilia dell'elezioni, quando nessuno prevedeva che la sconfitta del neo-partito clericale-repubblicano sarebbe stata così clamorosa e così decisiva, noi scrivevamo in queste colonne, che l'intromissione palese e diretta del Vaticano Regio nella vita politica della Francia era pericolosa e che impicceliva il Romano pontefice, facendolo discendere dal suo alto seggio di Capo e Sovrano spirituale della cattolicità per assumere l'umile ufficio di grande elettore della Repubblica.

L'esito infelice, che la lettera del Papa ha ottenuto, dimostra che la maggioranza dei cattolici di Francia si è ribellata ad una ingerenza, contraria alle tradizioni della Chiesa e dannosa alla maestà del Pontificato, che dalla campagna elettorale francese — ce lo lascino dire l'*Osservatore Romano* ed i suoi colleghi di parte clericale — esce diminuita di prestigio e di autorità.

Riassumendo e concludendo, le elezioni politiche del 20 agosto hanno consolidato la Repubblica sottraendola a quelle periodiche convulsioni che minarono la esistenza dei governi precedenti, e di questo risultato, che indubbiamente è un grande beneficio per la Francia, l'Europa deve felicitarsi, perchè soltanto i governi stabili e forti sono garanzia di una politica estera savia ed equanime, e soltanto una siffatta politica può assicurare il mantenimento della pace tra le nazioni.

Politica e Diplomazia

(S) **Schwerin**, 24. — L'Imperatore Guglielmo è qui giunto stamane.

(S) **Libau**, 24. — La Famiglia Imperiale è qui arrivata stamane.

(N) **Vienna**, 24, 9,20 ant. — L'ambasciatore italiano, conte Nigra, si è recato ad Ellischau, ospite del presidente del ministero, conte Taaffe.

(N) **Vienna**, 24. — Il duca Don Miguel di Braganza, che perdette la sua prima moglie (principessa Elisabetta di Thurn e Taxis) nel 1881 si è fidanzato alla principessa Teresa von Lowenstein, a Fishhorn, nella provincia di Salsburg.

Il duca, che risiede a Czegled, in Ungheria, è il capo della linea principesca di Braganza ed è nato nel 1853.

Egli è colonnello del 7° reggimento di ussari austriaci.

(N) **Parigi**, 24, 3 pom. — Il signor Herbette, ambasciatore francese a Berlino, che trovasi ora in campagna presso Parigi, ritornerà al suo posto soltanto in novembre.

(N) **Parigi**, 24, 3 pom. — Il granduca Vladimiro di Russia e la granduchessa Maria Paulowna sua consorte sono attesi a Parigi alla fine della settimana.

Vi si tratterranno due o tre giorni e poi ripartiranno per i Pirenei.

Anche il granduca Alessio è atteso qui di passaggio diretto a Vichy.

Atene. — E' stato celebrato a Dakeleia il battesimo del giovane principe Alessandro.

La Regina Olga, che rappresentava i Sovrani e i Principi della famiglia reale, ha tenuto il neonato al fonte battesimale.

La squadra russa nel Mediterraneo

(N) **Berlino**, 24, 2 pom. — La notizia divulgata dalla *Novoje Vremia*, che la squadra russa dopo aver restituito alla flotta francese la visita di Kronstadt, si recherà probabilmente in altri porti mediterranei non francesi e che ciò non farà certamente piacere a Berlino, viene commentata dalla *National Zeitung* nel senso che l'andata della squadra russa in un porto italiano o austriaco, verrebbe a Berlino interpretata come sintomo di miglioramento delle relazioni internazionali fra la Russia e le potenze alleate alla Germania.

NUOVE TEORIE DI GOVERNO

Perchè — domanda l'*Opinione* — l'apparato di forza, che il governo ha spiegato nelle piazze e nelle vie di Roma, lunedì sera, non è stato fatto prima? non si fece la domenica sera?

Alla domanda dell'egregia consorella noi possiamo, a nostra volta, opporne altra e domandarle: quale giudizio essa avrebbe dato dell'azione del governo se questo, senza alcuna ragione al mondo, avesse posto Roma in stato di assedio, non appena vi era giunta la notizia dei fatti di Aigues-Mortes?

Certamente il suo giudizio sarebbe stato di severa censura e nessuno avrebbe potuto onestamente farnele rimprovero.

Il governo, invece, rispettoso di quelle libertà, che le leggi dello Stato assicurano ai cittadini, si guarda da ogni intempestivo ed eccessivo intervento, limitandosi a prendere quei provvedimenti precauzionali, che la preveggenza e la prudenza consigliano, ed ecco che il giorno di poi, perchè disgraziatamente disordini sono accaduti, si grida all'imperizia ed all'insipienza del governo, precisamente come si sarebbe gridato alla prepotenza ed all'arbitrio del ministero nel caso contrario.

Evvia! tutto questo è grottesco e, più che grottesco, è sconfortante.

Non valeva davvero il conto di ribattezzarsi *liberale*, dopo quarantacinque anni di onorata vita, per elevare a teoria di governo lo stato di assedio.

Del resto, il fatto, che le truppe del presidio erano consegnate in caserma colle armi al fascio, prova che il governo aveva preveduto e provveduto.

Se coloro, cui toccava di impiegare le truppe, non hanno fatto il loro dovere o l'hanno fatto male, lo si vedrà poi, ed è appunto per stabilire queste responsabilità, se esistono, che una Commissione d'inchiesta fu nominata.

Centocinquanta uomini per guardare dodici accessi, esclama l'*Opinione*, erano una forza impari alla bisogna e lo si doveva capire.

Di chi la colpa se il numero degli uomini in piazza Farnese era piccolo? Lo sapremo dall'inchiesta; ma *a priori* possiamo escludere che il colpevole sia il ministero; imperocchè non è del suo ufficio fissare le disposizioni di dettaglio.

Quando il governo ha manifestato i suoi intendimenti — e questi erano precisi: *difendere ad ogni patto le Ambasciate e gli Stabilimenti francesi* — ed ha messo la forza armata a disposizione delle autorità, incaricate direttamente dell'ordine pubblico, il ministero ha fatto il suo dovere e tutto il suo dovere.

Il resto era di pertinenza esclusiva dell'autorità di P. S., d'accordo, ben inteso, con l'autorità militare.

Ora fino a tanto che gli scrittori dell'*Opinione* non ci avranno provato — e non saranno probabilmente in grado di farlo mai — che il Ministero mancò al debito di *dare alle autorità dipendenti istruzioni precise e mezzi adeguati per la loro esecuzione*, noi siamo in diritto di rispondere alle loro censure — che la *Nazione* di Firenze, non sospetta di eccessivo ministerialismo, definisce esagerate e partigiane — con il noto verso dantesco:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

L'ordinamento dell'esercito

LE TABELLE ORGANICHE.

Nell'arma del *Genio*, per le modificazioni introdotte nel suo ordinamento, il quadro organico diminuisce di otto ufficiali superiori e di cinque ufficiali inferiori.

Il rapporto, che è presentemente di 163 per mille dei primi ed 837 dei secondi, discende a 124 per gli ufficiali superiori e sale per conseguenza a 876 quello degli ufficiali inferiori.

E' un danno di carriera, certamente, cotesta modificazione; ma essa, anche astraendo dalle esigenze di servizio che raccomandano il proposto riordinamento dell'arma, è giustificata dalla necessità di pareggiare, nelle varie armi, entro i limiti del possibile, il rapporto gerarchico.

E notisi che, malgrado cotesta diminuzione di otto ufficiali superiori, la proporzione si conserva ancora molto elevata al confronto delle altre armi.

Ciò non di meno la carriera degli ufficiali del genio, specialmente nell'avanzamento da capitano a maggiore, è sensibilmente più lenta che nell'artiglieria per il concorso di due fattori, che si potrebbero dire negativi rispetto all'avanzamento, cioè il minore logoramento dell'ufficiale del genio e la maggiore durata media del suo servizio attivo.

Se la proposta, che il progetto sull'avanzamento respinto dal Senato conteneva, sarà riprodotta nel nuovo progetto, che dovrà prima o poi ritornare al Parlamento — quella dei limiti di età — questi due fattori saranno eliminati ed allora anche la tabella organica dell'arma dovrà essere ritoccata, onde l'avanzamento degli ufficiali del genio sia perequato con quello degli ufficiali delle altre armi.

Ma ben fece, pare a noi, l'on. ministro tenendo sospesa per intanto questa quistione e limitandosi a fare i ritocchi, che strettamente esigeva l'applicazione del nuovo ordinamento dato all'arma e che è prezzo dell'opera qui riassumere.

L'ordinamento attuale del genio comprende quattro reggimenti dell'arma; il primo ed il secondo si compongono ciascuno di 20 compagnie (18 zappatori e 2 treno); il terzo reggimento si compone di 17 compagnie (7 zappatori, 6 telegrafisti, 1 specialisti e 3 treno); ed il quarto reggimento si compone di 17 compagnie (8 pontieri, 4 ferrovieri, 2 lagunari e 3 treno); tutte e quattro i reggimenti hanno inoltre uno stato maggiore ed un deposito.

Ora l'esperienza ha dimostrato che i due primi reggimenti sono enti così grossi, da non potersi fare affidamento che la istruzione e l'amministrazione possano sempre procedere sicure sotto il comando e la guida di un solo colonnello; negli altri reggimenti poi, le unità che li compongono, oltre all'essere numerose, attendono a servizi speciali così disparati fra loro, che è quasi impossibile che il comandante del reggimento possa con la voluta competenza, e quindi con egual prestigio ed autorità, dirigere questi servizi nella loro quotidiana applicazione.

A questi principali inconvenienti, inerenti al piede di pace, debbonsi poi aggiungere quelli inerenti alle esigenze della mobilitazione e delle formazioni di guerra.

Occorre, invero, avere in tempo di guerra compagnie del genio più specialmente incaricate dell'importante servizio delle mine; servizio al quale attualmente si provvede con l'impartire ad un dato numero di compagnie *zappatori* apposita istruzione.

Occorre avere un maggior numero di compagnie telegrafisti che ora non si hanno, ed esperienze appositamente fatte hanno dimostrato che meglio verrebbero assicurati il servizio telegrafico e quello di zappatori presso le grandi unità, se si avessero compagnie zappatori telegrafisti. Queste compagnie, mentre fornirebbero alle grandi unità mobilitate il numero necessario di telegrafisti, provvederebbero col resto degli uomini disponibili agli altri servizi del genio, di cui le ora dette grandi unità potessero aver bisogno.

I servizi speciali di areostatica, illuminazione elettrica, segnalazione ottica, ecc., hanno assunto tale sviluppo da non poter più essere disimpegnati dall'unica compagnia specialisti oggi esistente.

Infine, si prevede che in una campagna occorrerà tale numero di ferrovieri, che le quattro compagnie di questa specialità, ora esistenti, saranno insufficienti, salvo ad aumentarne la forza in una proporzione, che sarebbe poco compatibile con le esigenze dell'istruzione e dell'amministrazione.

Per queste considerazioni l'on. Pelloux propone un nuovo ordinamento dell'arma del genio, che comprende:

Due reggimenti composti ciascuno di 12 compagnie zappatori e di 2 compagnie treno.

Un terzo reggimento composto di 12 compagnie minatori e di 1 compagnia treno.

Un quarto reggimento composto di 12 compagnie zappatori-telegrafisti, 2 compagnie specialisti e 2 compagnie treno.

Un quinto reggimento finalmente, composto di 8 compagnie pontieri, 2 compagnie lagunari e 3 compagnie treno.

Una brigata ferrovieri autonoma con 6 compagnie.

E' un ordinamento, ne conveniamo, logico, che meglio risponde alla necessità dell'istruzione, in specie, e della mobilitazione, in genere.

Tuttavia a noi sarebbe piaciuto, a preferenza, un ordinamento del Genio che corrispondesse alla eventuale costituzione delle armate, tale cioè che si potessero assegnare a ciascuna armata due reggimenti, i quali comprendessero tutte le specialità dell'arma, aggruppando nel primo reggimento le compagnie zappatori e minatori, nel secondo le compagnie telegrafisti e pontieri destinate all'armata.

E' un'idea che ci riserviamo di sviluppare.

Il Re alle manovre navali

Il ricevimento degli ufficiali superiori.

(S) **Gaeta**, 23 — S. M. il Re, nella presentazione fattagli dall'on. Ministro Racchia degli ammiragli, dei comandanti le navi, e dei capi di servizio della flotta, espresse il suo gradimento pei brillanti risultati ottenuti durante le esercitazioni.

Seguì sul *Savoja* il pranzo militare di ottanta coperti, sontuosamente servito.

Vi assistettero, col Re, il Principe di Napoli, il Principe Enrico di Prussia, il Duca di Genova, il ministro Racchia, il ministro Rattazzi, il generale Ponzio-Vaglia e gli altri ufficiali delle Case militari del Re e dei Principi.

I brindisi.

Alle frutta il Re si alzò e, rivolgendosi al Principe Enrico di Prussia, fece il seguente brindisi:

« Ti ringrazio anche, in nome della Mia Marina, di essere stato nostro compagno in questi giorni, che ricorderemo sempre con affetto per Te e con la più viva soddisfazione. Bevo quindi alla salute Tua e bevo alla prosperità ed alla gloria della Germania, del suo Esercito e della sua Marina. »

Il Principe Enrico di Prussia, dopo che fu suonato l'Inno germanico e la Marcia reale, rispose, in francese, col seguente brindisi, che traducesi letteralmente così:

« *Sire!* Mi permetta ringraziarla con tutto l'animo mio della bontà e della benevolenza, che ebbe per Me e pei miei ufficiali durante il nostro soggiorno. Oso dirle, Sire, che personalmente presi profondo affetto per la persona di V. M. e che porto meco i ricordi più gradevoli. Grazie alla bontà di V. M., ebbi occasione di vedere la bella flotta di V. M. consistente non soltanto in un materiale superbo, ma altresì in un personale di ufficiali e di marinai intelligenti, che conoscono il loro mestiere e che, ne ho il più profondo convincimento, faranno il loro dovere, allorquando la M. V. li chiamerà.

« *Sire!* Mi permetta di bere alla salute di V. M. e a quella della sua valorosa flotta. »

Questo brindisi è stato chiuso dal Principe Enrico con tre evviva, in italiano, al Re, ai quali risposero entusiasticamente tutti i presenti.

Il Re, dopo il circolo in cui s'intrattenne con tutti, rimase al barcarizzo della scala per stringere la mano agli ufficiali, che rispettosamente si accomiatavano.

La partenza.

(S) **Gaeta**, 24 — Iersera, vi fu un'imponente dimostrazione.

La cittadinanza con musiche, su barche imbandierate ed illuminate a fuochi di bengala, si recò attorno al *yacht* reale *Savoia*. Le musiche cittadine suonavano, alternandoli, l'Inno reale e l'Inno germanico. La popolazione fece entusiastiche ovazioni al Re ed ai Principi.

Il Re ringraziò ripetutamente la popolazione, incaricando il Sindaco di manifestare alla cittadinanza il suo compiacimento per l'accoglienza avuta.

Il *yacht* reale *Savoia*, con a bordo S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia, partì a mezzanotte per la Spezia, salutato dalle salve della squadra e dagli urrà dei marinai.

Le Regie navi erano illuminate a bengala. Lo spettacolo era fantastico ed imponentissimo.

La popolazione si era riversata sulla banchina, acclamando.

Il *Savoia*, dopo aver salpato, prima di volgere la prua fuori del porto, per la Spezia, si mise a defilare abilmente, in tutta la loro lunghezza, le due estese linee di ancoraggio della flotta, ora in un senso, ora nell'altro.

Al momento in cui il *Savoia* incominciò a penetrare fra le dette linee, tutte le navi simultaneamente fecero una salva di 21 tiri, ed a misura che il *Savoia* avanzava, ogni nave coronava le parti elevate dello scafo, di fuochi brillanti, dando alla rada un aspetto magnifico. Gli equipaggi gridavano: *Viva il Re!* e le bande delle navi ammiraglie suonavano la Marcia reale e l'Inno germanico.

L'elogio del Re.

Verso mezzanotte, mentre il *Savoia* usciva dal porto, il ministro della marina, on. Racchia, comunicava alla flotta il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sott'ufficiali e marinai della squadra « permanente e della squadra di manovra!

« S. M. il Re, nostro augusto Sovrano, che, con « occhio vigile e sommo interessamento, seguì per « otto giorni le vostre esercitazioni guerresche e « vide l'intelligente opera vostra e le eccezionali « fatiche sopportate da voi con tanta energica ab- « negazione, mi diede il gradito incarico di espri- « mervi l'alta soddisfazione da Lui provata. In « questa circostanza, come sempre, vi dimostraste « degni della fiducia che in voi giustamente ri- « pone la Patria, sicura che ne saprete tutelare « dovunque l'onore. L'elogio sovrano, che riempie « di gioia ed orgoglio i nostri cuori, valga a noi « d'incitamento a perseverare per rendercene sem- « pre più degni. S. M. il Re volle che prima di « iniziare lo svolgimento del terzo tema, gli equi- « paggi delle navi manovranti prendessero da due « a tre giorni di riposo. »

Da Gaeta a Spezia.

(S) **Portoferraio**, 24. — Alle 6 3/4 pom. è giunto il *Savoia*, scortato dall'*Atlante* e dalla torpediniera 69, dopo aver costeggiato l'isola di Elba dalla parte di Levante.

Ad ossequiare il Re, il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia si recarono subito a bordo il sindaco, il sottoprefetto, il comandante del porto e le autorità militari.

La città è festante.

Il *Savoia* riparte alle ore 10 pom. per la Spezia.

La questione monetaria e l'India

A ben comprendere quale sia la natura della questione monetaria, sorta dal deprezzamento dell'argento, giova conoscere quale sia la storia della politica monetaria seguita in passato dal governo inglese nelle Indie e per conseguenza quale sia stato il contraccolpo risentito da tutti i mercati monetari del mondo, dal brusco cambiamento d'indirizzo di quella politica.

A questo fine è opportuno riassumere il diligente *aperçu historique* che in una importante rivista estera ne fa il sig. Raffalovich, competentissimo in questa materia.

Alla fine del 1892, il governo inglese nominò una commissione, presieduta da lord Herschell, già presidente della « Royal Commission on Gold and Silver » nel 1887-88.

Questa Commissione aveva per còmpito di esaminare la condizione attuale della circolazione metallica delle Indie inglesi e di farne diligente relazione.

Questo còmpito è stato adempiuto e la relazione presentata al vicerè delle Indie, diede luogo alla sospensione della coniazione libera; alla determinazione del valore della rupia in 1 sh. 4 pence e alle altre misure note, colle quali era detronizzato il metallo bianco finora liberamente imperante nelle Indie.

Poichè l'India è, ad eccezione del Messico, il solo paese in cui la zecca sia rimasta aperta fin qui illimitatamente alla coniazione dell'argento.

Durante i quindici o sedici ultimi anni, essa ha subito tutti gli effetti della precipitosa discesa del prezzo dell'argento valutato in oro; e la rupia è successivamente caduta da 1 sh 11 pence, al disotto di 1 sh 3 pence, ossia ha sopportato una riduzione del 35 0/0.

Quali che siano le conseguenze di quelle misure, non è intanto senza interesse vedere quale sia stata in passato la politica del governo delle Indie rispetto all'oro.

Nel 1765 l'imperatore Shah Alam cedette le provincie di Bengala, Behan e Orissa alla Compagnia delle Indie, ed è da questo momento che ha principio la storia monetaria del grande paese a dipendenza britannica. A quel tempo regnava la più grande confusione; scomparsa la potenza degli imperatori di Delhi, piccoli sovrani senza consistenza avevano battuto moneta in proprio nome e deteriorato il tipo.

Circolavano pezzi di ogni specie e qualità e non erano tariffati che dai cambiavalute locali o dai fattori della Compagnia delle Indie. Ducati, corone, lire, piastre, si trovavano in tutti i bazars.

La situazione divenendo alla lunga intollerabile il 2 giugno 1766 la Compagnia decise di introdurre una moneta d'oro per venire in aiuto all'argento.

Il peso di questa moneta venne fissato in 179.66 grani e la potenza liberatoria determinata equivalente, a 14 rupie. Fu il primo tentativo d'ordine generale inteso a determinare il valore relativo dell'oro e dell'argento.

Dopo molte e varie vicende nel 1791 il governo rinunziò al tentativo di tariffare l'oro e l'argento, abbandonando alle libere transazioni del commercio la cura di determinarne il rispettivo valore.

Nel 1850 le tesorerie di Calcutta constatarono che il valore commerciale del metallo giallo ribassava.

Il 22 dicembre 1852 il governo, temendo di essere imbarazzato dall'accumularsi delle monete d'oro, notificò che si sarebbe ricusato di riceverle a far tempo dal 1° gennaio 1853.

L'insurrezione dei Cipai fece alzare temporaneamente il valore dell'oro nelle Indie, ma ricadde ben tosto in seguito alla considerevole importazione di questo metallo dovuta allo sviluppo del commercio che faceva entrare in India 10 milioni di lire sterline ogni anno.

Quest'aumento nell'importazione dell'oro attirò l'attenzione delle Camere di commercio di Bombay e Madras, le quali ne richiesero l'introduzione nella circolazione. Ma invece di adottare questo suggerimento, il Governo preferì di emettere della carta monetata.

Le zecche non bastavano a coniare tutto l'argento che vi si portava, tanto che in gennaio 1858 più di 80 milioni di rupie aspettavano d'essere coniate.

Dal 1864 al 1872 infiniti furono gli sforzi fatti per sistemare questo stato di anomalia perpetua, compenetrata nelle tradizioni, negli usi e nella pratica del commercio anglo-indiano.

Dopo il 1873 sorse più volte, ma sempre senza successo, una agitazione vivace per l'adozione del tipo aureo.

Dal 1885 al 1891 furono importati in India 151 milioni di lire sterline in oro, e ne furono coniati appena 24 milioni.

A complicare la questione sono venute le emissioni governative di carta moneta del valore da 10 a 5 rupie, ciò che ha ristretto ancora l'uso dell'argento.

Così stando le cose, ben si comprende come fosse necessario un provvedimento radicale. Ma la limitazione del conio dell'argento in India e in America, gli imbarazzi monetari dell'Europa, non avranno in ultima analisi risultati dannosi se non in apparenza. Vi sarà certo un momento di confusione e di trepidanza nel trapasso dai vecchi ai nuovi metodi, ma la conclusione ultima sarà di stabilire come tipo internazionale monetario il metallo oro, dal quale sarà garantita la circolazione fiduciaria, e il metallo argento, ridotto al suo valor reale di fronte all'oro, proseguirà, come moneta divisionaria, a rendere il suo servizio negli scambi minuti unitamente al rame ed al bronzo.

Ma, intendiamoci, tutto ciò non si improvvisa e passerà ancora tempo parecchio senza che le basi attuali della circolazione metallica siano in modo sensibile alterate.

Economia e statistica

Il Commercio internazionale

Francia.

Prospetto del commercio nei primi sette mesi:

Importazioni	*1892* Lire	*1893* Lire
Sostanze alimentari	994,280,000	592,589,000
Materie necessarie all'industria	1,365,072,056	1,344,976,000
Oggetti manifatturati	384,188,000	322.840,000
Totale	2,743,540,000	2,260,405,000

Esportazioni	*1892* Lire	*1893* Lire
Sostanze alimentari	435,917,000	383,588,000
Materie necessarie all'industria	467,701,000	465 427,002
Oggetti manifatturati	1,028,407,000	1,012,798,000
Pacchi postali	33,533.000	43,893,000
Totale	1,965,558,000	1,905,706,000

Nel 1893 la diminuzione degli scambi tocca per 7 mesi, la cifra di 542 milioni e frazione, cioè:

Importazioni in meno L. 483,135,000 }
Esportazioni id. » 59,852,000 } 542,987,000

Inghilterra

Riassunto del movimento nei primi sette mesi:

Importazioni		*1892*	*1893*
Bestiame	Lire st.	5,790,573	3,378,677
Sostanze alimentari	»	98,712,944	94,049,446
Tabacco	»	1,796,714	1,658,347
Metalli	»	12,822,536	12,058,851
Sostanze chimiche	»	4,326,027	4,072,047
Olii	»	3,960,945	4,217,119
Materie greggie	»	72,060,347	63,760,980
Oggetti manifatturati	»	37,917,185	38,894,773
Generi diversi	»	8,471,319	8,463,650
Totale lire st.		245,859,190	230,543,856

Differenza *in meno* a carico dell'anno 1893 lire sterline 15,316,300.

Esportazione	*1893* L. st.	*1892* L. st.
Bestiame	354 491	357,593
Sostanze alimentari	5,398,658	5,550,294
Materie greggie	10,763,080	9,880,019
Filati e tessuti	58,419,458	55,740,022
Metalli e macchine	37,563,544	26,785,488
Vestiari e tappezzerie	6,133,309	5,406,111
Sostanze chimiche	4,801,356	5,365,412
Generi diversi	17,242,836	17,753,982
Totale	130,766,727	126,868,921

Differenza *in meno* a carico del 1893 lire sterline 3,897,806.

Germania.

Riassunto, per **quantità**, del movimento durante il 1° semestre:

	1892 quintali	*1893* quintali	*Differenza nel 1893*
Importazioni	137,034,192	133,673,800	— 3,350,392
Esportazioni	91,178,390	99,833,051	+ 8,653,661
Totale	228,202,582	233,505,851	+ 5,303,269

per **valore**:

	1892 mil. di marchi	*1893* mil. di marchi	*Differenza* nel 1893
Importazioni	2,113,575	2,042,669	— 72,906
Esportazioni	1,479,289	1,671,659	+ 192,370
Totale	3,591,861	3,714,328	+ 119,464

Austria-Ungheria.

Il movimento commerciale del primo semestre, esclusi i metalli preziosi, è indicato [illegible] dalle seguenti cifre:

	1892 fiorini	*1893* fiorini	*Differenza nel 1893*
Importazioni	333,500,000	355,810,000	+ 22,310,000
Esportazioni	351,000,000	391,160,000	+ 40,160,000
Totale	684,500,000	746,970,000	+ 62,470,000

Il commercio dei vini ha avuto nel 1° semestre del 1893 un'attività eccezionale, tanto che l'importazione da 80,752 quintali (1° semestre 1892) è aumentata a 719,662; l'esportazione rimanendo pressochè stazionaria. Era stata di 106,468 quintali nel 1° semestre 1890, salì a quintali 114,109 nel corrispondente semestre 1893.

NOTE AGRARIE

Campagne e raccolti — Il raccolto delle granaglie, dalle notizie fin qui pervenute, sembra buono: ottimo sarà quello del granturco; abbondantissime sono le frutta, bene promette l'olivo; i risi sono generalmente abbastanza ben messi.

Le vigne, che accennavano ad un raccolto straordinario, sono state in molte plaghe colpite da peronospora e oidio.

Nella provincia di Roma è attaccato specialmente il circondario di Viterbo. Il bolognese è pure fieramente attaccato.

Egualmente la provincia di Brindisi.

Andria, Canosa, Corato e Ruvo sono state colpite da peronospora.

Ottime le notizie della Sicilia e della Sardegna e della provincia pisana.

Nei vigneti di Mondovì, scrive il sen. Garelli, v'è a lamentare una forte esplosione di peronospora che minaccia seriamente il raccolto.

In Asti l'aspetto delle vigne è buono, ma nella Valle del Tanaro le viti sono state colpite da peronospora e oidio.

Nella provincia di Novara si è presentata la peronospora, altrettanto a Gattinara; nel Basso Monferrato gli attacchi sono in proporzioni minori.

Ancora due parole sulla cura antiperonosporica, e basta! — L'ottimo prof. Caruso ha fatto la sua controreplica e me l'attendeva.

Non ho preteso di persuaderlo, ed anche io ho sostenuto la mia tesi, nell'interesse generale dei viticultori, non maggiore, nè minore del suo. Per l'evangelico adagio, *quia non est discipulus supra magistrum*, io chiudo la mia polemica. I viticultori che ci hanno seguito, saranno i giudici di ciò che resta loro a fare, e dai risultati delle loro cure preventive decideranno in prò dell'una o dell'altra tesi.

Dirò solo all'egregio prof. Caruso che, dal momento che egli ammette che per la cura dell'oidio si debbano fare i trattamenti di zolfo, il prof. Cerboni, che pure scese in campo per combattermi, è meno intransigente di lui.

Data la necessità — egli dice — che si debbano usare gli zolfi per combattere l'oidio, val meglio darli ramati.

E questo è quanto. Dopo di che, alzando la visiera come i cavalieri antichi, stringo la mano all'egregio professore per il valore con cui egli ha combattuto la incruenta battaglia.

Notizie della fillossera. — Le esplorazioni saltuarie in corso sulle due rive del Brembo hanno già portato alla scoperta di molti vigneti fillosserati e pare che l'infenzione in quelle località sia stata importata mediante viti acquistate nei paesi, da più anni già dichiarati infetti, lungo l'Adda

Anche nel genovesato si lavora contro la fillossera, comparsa in molti comuni, fra i quali Badaluno, Montalto, Triora in Valle Argentina, Pontedassio, Bestagno, Costa di Oneglia, Diano Marina, Porto Maurizio e si spera che mercè l'attività dei proprietari abbiano le infezioni ad essere ridotte a piccole proporzioni.

Acquisto di cavalli stalloni. — Le offerte pervenute al Ministero per vendita allo Stato di cavalli stalloni occorrenti ai depositi governativi per la rimonta ordinaria di quest'anno, ammontano già a ben 132.

Le offerte per i puro sangue possono essere fatte fino al 31 ottobre prossimo.

La Commissione che sarà nominata, oltre gli stalloni offerti in vendita, visiterà pure i puledri interi di due anni per i quali fu fatta speciale domanda dagli allevatori.

I puledri interi da visitarsi sono 190 così ripartiti: Deposito di Crema 24, Reggio Emilia 32, Ferrara 24, Pisa 44, Santa Maria Capua Vetere 49, Catania 13, Ozieri 4.

Studio di progetti d'irrigazione. — E' in corso di distribuzione la relazione sullo studio di progetti d'irrigazione autorizzato dalla legge 28 giugno 1885, relazione che su questo studio ha fatto la Commissione idraulica presso il Ministero di agricoltura.

Lo studio tecnico fu diretto dal cav. Maganzini, ingegnere capo del genio civile, coadiuvato dagli ingegneri Pasini e Gioppi, dello stesso corpo, e dall'ingegnere Camerana, del corpo delle miniere. Questo accurato progetto fu sottoposto all'esame della Commissione idraulica, alla quale l'onorevole Cadolini, incaricato di riferire, presentò una dotta relazione.

La Commissione nell'approvare la relazione stessa conchiuse il suo esame col seguente ordine del giorno:

« La Commissione, visto l'elaborato progetto, compilato dal cav. Maganzini, ingegnere capo del genio civile, per un canale derivato dal Po, e destinato all'irrigazione della pianura emiliana da Piacenza al mare Adriatico, giusta le norme fondamentali dalla Commissione stessa tracciate.

« Vista l'accurata relazione fatta dall'on. comm. Cadolini e le conclusioni della medesima.

« Inteso il relatore ed il compilatore del progetto.

« Rende un dovuto plauso all'ing. Maganzini ed ai suoi collaboratori per l'importante lavoro compiuto, che ha raggiunto pienamente lo scopo di porre cioè in grado la Commissione e l'Amministrazione pubblica di giudicare con pieno fondamento, sul costo e sull'importanza dell'opera.

« Unanimemente riconosce che, nelle condizioni economiche odierne, la costruzione del gigantesco canale non offrirebbe i vantaggi che da opera siffatta si dovrebbero attendere: che in ogni modo, anche rispetto all'avvenire, occorrerebbe completare gli studi e le indagini di carattere economico, per giudicare altresì di ricorrere ad altri mezzi d'irrigazione.

« E si riserva, in altra adunanza, di discutere e di proporre i provvedimenti opportuni per conseguire, con lo sviluppo della irrigazione nella pianura emiliana, un grande aumento della ricchezza nazionale. »

Deposito di vino in Budapest. — E' prossima la stipulazione del contratto per il deposito di vini italiani a Budapest, a simiglianza di quelli già stabiliti a Berlino ed a Monaco. Auguriamo che presto possano istituirsi altri due depositi a Fiume ed a Trieste, i quali potranno dare indirizzo alla esportazione dei nostri vini in Austria-Ungheria, che dopo l'applicazione della clausola ha assunta tanta importanza.

Miles agricola.

Scienze e Lettere

Una caricatura di venti secoli sono.

L'ha scoperta il dotto egittologo Maspero, in Egitto, e si riferisce evidentemente a Cleopatra. Il grafito assai ben conservato rappresenta una iena ritta sulle zampe posteriori che presenta ad un'orsa seduta in trono un'oca ripiena.

Per quanto possa sembrare ingenua, di primo acchito, questa caricatura ben considerata è maliziosissima, quale oggi forse non si userebbe nemmeno in un paese retto a libertà costituzionale. Quel disegno significa semplicemente l'Egitto che congeda Cleopatra, la *lussuriosa*, fatta odiosa ai propri sudditi.

E' dunque, un invito sommamente rivoluzionario sotto forme gentilmente galanti.

La serva di Pilato.

Anche di costei, causa di tanta colpa all'apostolo Pietro, si è scoperto il nome. L'indiscreta, che obbligò il santo pescatore a rinnegare il suo maestro, si chiamava *Ballia*; e questo nome è conservato in un documento del settimo secolo da uno scrittore che ha tramandato notizie importanti sulla passione di Gesù Cristo.

Il prof. Clermont Ganneau, in una recente comunicazione all'Accademia delle scienze di Parigi, ha dimostrato che questo nome enigmatico e verosimilmente leggendario, ha per origine una lezione greca, *Baaia*, esatta trascrizione d'una parola siriaca, che appunto significa *colei che chiede*.

Ed ecco, finalmente, anche la serva di Pilato provveduta di stato civile.

Il microbo del tetano.

Un altro microbo malfattore! Sicuro; il tetano non è, come si credette, un rapido e spasmodico avvelenamento del sangue per una ferita, è invece esso pure un microbo feroce, che vive accanto a noi, pronto sempre a danneggiarci. Sta generalmente per terra, e facilmente penetra nei tessuti strappati con i suoi terribili effetti.

Per l'opera sua si spiega la morte immatura e crudele, fra contorsioni e dolori atroci, di persone appena leggermente punte da aghi, spilli, chiodi, spine ecc. Contro questo nemico invisibile e sempre pronto c'è un rimedio solo: lavare immediatamente con un liquido antisettico qualunque, e coprire, non con tela, come si usa generalmente, ma con una sostanza impermeabile, come il collodio o il diachilo, qualunque ferita, sia pure lievissima.

Se no, non si sa quel che ne può seguire.

Una moneta sconosciuta.

Una contadina di Lanello, in quel di Melfi, ha trovato una moneta d'oro di molta importanza per gli studiosi di numismatica. E' bellissima di conio: sovra una faccia ha un Nettuno che brandisce un tridente; sul rovescio un toro di egregia fattura, con le iscrizioni *Posei* su un lato e *Poseida* (il nome greco di Nettuno) su l'altro. Pesa otto grammi e mezzo, e il conio è lo stesso della moneta d'argento di Pesto, già nota.

E' la prima moneta d'oro, che venga alla luce, fra quelle coniate in Pesto, ove anzi si è sempre creduto non si coniassero monete d'oro.

Le nubi artificiali in guerra.

Tanto chiasso per la polvere senza fumo, ed ecco ora riconosciuta la necessità del fumo, come mezzo di difesa.

La proposta è di uno scienziato fiammingo, il dottor Savenhise.

Si tratta semplicemente di dissimulare i soldati per un momento alla vista del nemico, formando delle nubi artificiali. Egli propone un amalgama che facilmente s'infiamma a contatto d'una striscia di polvere, composto secondo questa formula:

Salnitro	12	grammi
Zolfo	3	»
Carbone	2	»
Ragia secca	4	»

Una cartuccia, secondo questa formula, brucia attivamente per un minuto o due, producendo una nuvola che, se l'aria è tranquilla, può durare più a lungo e coprire circa lo spazio di due file compatte.

L'inventore propone di munire ogni soldato di fanteria di cartucce di tal genere.

Emilio Castelar e la storia di Spagna.

E' noto che Emilio Castelar ha dichiarato di voler abbandonare la politica e ritirarsi a vita privata, ma non è egualmente noto che fra le ragioni che l'hanno indotto, oltre quella di vedere ormai tramontati i suoi ideali repubblicani romantici, ve n'è una tutta letteraria.

Nei suoi anni giovanili il signor Castelar si occupò di studi storici, specialmente sul periodo della maggior potenza della Spagna, e raccolse da biblioteche e archivi una quantità di documenti. Ora, nel riposo, intende tornare ai suoi studi, e comporre una storia della Spagna nel secolo XVI e XVII. A tale scopo si tratterrà a Parigi, poi verrà in Italia per ricercare notizie storiche, sì da completare le opere magistrali del De Leva e del Baumgarten.

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica Istruzione. — Lorenzo dottor Mannino è autorizzato a trasferire dalla R. Università di Catania a quella di Palermo la libera docenza in Dermosifilopatia.

Consiglieri scolastici — Sono nominati: Giuseppe dott. Pescione a Foggia — Napoleone cav. Ascoli int. di Finanza, a Forlì — Gino cav. Cicchelli 1. rag. all'Int. di Finanza ad Ascoli Piceno.

— Il *Bollettino* odierno della P. I. reca il r. decreto che approva il ruolo organico al ministero della P. I.

R. Marina — Il capo-tecnico di 3.a classe nel personale civile tecnico (categoria congegnatori) Palli Ferdinando, è promosso capo-tecnico di 2.a classe.

Il Professore agg. di 2.a classe nel Corpo civile insegnante della R. Scuola Allievi-macchinisti, Pellizzari R. F., è promosso di classe.

Il Sottotenente del C. R. E., Huttar Enrico, è destinato a prestare temporaneamente servizio alla Dir. di Commissariato nel 2. Dipart.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sulmona. 23. — La venuta del regio commissario si deve all'indolenza veramente musulmana della disciolta Amministrazione comunale di fronte alla minaccia, resasi purtroppo realtà, della visita dello *zingaro*.

Nessuna misura preventiva si prendeva, nè si mostrava di voler prendere.

Nella fiera del Ferragosto, che si sarebbe dovuta impedire, si permise la vendita di ogni cibo nocivo alla salute, come cocomeri, meloni, cetriuoli, ecc. immaturi o sfatti, nonostante gli avvertimenti delle autorità politiche locali.

Sicchè non è da far meraviglia se queste, uscite dai gangheri, avocassero a sè la difesa della salute pubblica e promovessero lo scioglimento del Consiglio comunale per isbarazzare il paese d'un'Amministrazione resasi impari al grave momento che si attraversa.

Si è fatto venire il Pagliani, il quale, dopo aver visto e dato gli ordini opportuni, è ripartito, lasciando come commissario il dottor Gualdi.

Ora le cose procedono regolarmente. Il servizio organizzato è inappuntabile.

Lode dunque a queste autorità politiche, all'intervento energico e provvidenziale delle quali si deve se il male, manifestatosi con una certa gravità, non ha preso finora le proporzioni minacciose che si temeva potesse prendere, per le pessime condizioni igieniche del paese.

Milano. 24, ore 7,20 — Nel deporre i tubi di piombo per l'impianto del nuovo acquedotto, in via S. Giovanni sul muro, presso il teatro Dal Verme, furono dagli operai trovate parecchie ossa umane. La scoperta ha dato origine a molte dicerie ed ha fatto molto fantasticare il popolino.

Ma ora è fuor di dubbio che si tratti di ossa di cadaveri ivi sepolti circa due secoli sono, quando su quell'area sorgeva la chiesa di Santa Liberata, fatta chiudere da Napoleone I, e quindi demolita.

— Un garzoncello muratore precipitò da una impalcatura di una casa in costruzione, restando assolutamente insecato. Si dispera di salvarlo.

— La Commissione amministrativa della Cassa di risparmio, assegnò tremila lire per le vittime dei fatti di Aigues-Mortes.

Genova. 24, ore 10.45 — Un giovinotto, affetto da polmonite acuta, si è gettato stamani, in camicia, dalla finestra della propria abitazione in via Ranecca.

Fu raccolto cadavere informe. Per caso passava in quel momento una donna, che si mise ad urlare come una ossessa, sì che si teme per la ragione di lei.

Treviso. 24, ore 4.35 — E' attesa per domani la regina Natalia di Serbia, che si reca a Motta di Livenza per visitarvi la splendida galleria Scarpa.

I cittadini si preparano ad accoglierla con cordiale festività.

Livorno. 24, ore 6.25 — Domenica, sotto l'atrio dell'ex palazzo Granducale, in piazza Vittorio Emanuele, si scopriranno le lapidi commemorative con i nomi di tutti i livornesi, caduti per la difesa della città nei giorni 10 e 11 maggio 1849.

Caltanissetta. 24, ore 5. — E' cominciato il processo contro Carmelo Vella, mezzadro nel fondo del signor Mistretta in Sommatino. Egli è accusato d'avere, per gelosia, strangolato, in un pagliaio, il padrone, e d'aver poscia appiccato il fuoco alla paglia per disperdere le traccie del delitto, simulando un incendio accidentale. Ma, prima che il cadavere dell'infelice fosse incenerito, taluni contadini, accorsi alla vista del fumo, riuscirono ad estrarlo dal pagliaio, rendendo possibile la constatazione delle gravissime lesioni riportate.

Il Vella si protesta altamente innocente, ma le prove sono schiaccianti. Il processo desta molta curiosità e interesse.

Il 22 corrente poco dopo mezzogiorno, in età di 72 anni, dopo lunga malattia, moriva in **Torino** il **comm. Giuseppe Aiassa**, presidente di Sezione al Consiglio di Stato, in ritiro.

Fu segretario generale di Mamiani alla pubblica istruzione nel Ministero Cavour l'anno 1860, poi prefetto di Bari, Aquila e Ravenna, segretario generale all'interno nel Ministero Lamarmora l'anno 1866, deputato per tre Legislature e dal 1866 al 1885 appartenne al Consiglio di Stato, di cui fu uno dei consiglieri più operosi e stimati.

Stampò vari opuscoli letterari e di diritto amministrativo nel quale aveva specialissima competenza.

Fu uomo di rara intelligenza, di carattere fermo, di animo mite e buono, di aspetto simpatico, che sarà sinceramente rimpianto da quanti lo hanno conosciuto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze vive e sincere. *La Direzione.*

Le gesta degli anarchici.

Milano, 24, ore 16. — I giornali lamentano l'inabilità dell'autorità di pubblica sicurezza, che ieri sera non seppe arrestare, nel suo lungo percorso, la colonna anarchica vandalica, che fu raggiunta soltanto quando era presso alla meta. Tuttavia si impedì così che essa devastasse nuovamente l'Elan, i cui avventori, saputo l'appressarsi della banda, si erano preparati alla difesa.

Ore 23 — Questa sera la polizia operò, alla spicciolata, una trentina di arresti fra giovani schiamazzatori anarchici, che pareva si fossero dati convegno in piazza del Duomo.

Alle ore dieci una grossa colonna di anarchici venne dispersa nel corso Ticinese; si operarono altri dieci arresti.

Alle ore otto, un gruppo di anarchici apostrofò una comitiva di fornai, reduci da una festa sociale con bandiera.

Ne successe una fierissima cassainola in piazza Vetra; vi sono parecchi contusi.

I gravi disordini di Napoli

(N) **Napoli**, 24, ore 13,17 — Lo sciopero dei cocchieri continua ed è generale. Da questa mattina si succedono tumulti e colluttazioni in varii punti della città. Lo sciopero delle vetture pubbliche è completo. Le botteghe sono chiuse. Fu sospesa nuovamente la circolazione degli omnibus e dei trams che era stata ripresa nel mattino. Vi furono tumulti e colluttazioni con qualche ferito al Largo della Carità.

Verso l'una a mezza pom. i dimostranti raccolto il cadavere di un ragazzo decenne, scesero a Toledo, seguiti da enorme folla e lo portarono alla prefettura gridando che era vittima di una guardia. Quindi lo riportarono a Toledo. Il cadavere fu poi sequestrato.

Continua l'agitazione.

— Si nota che i questurini, nei tafferugli di oggi, hanno continuato a fare uso delle armi; essi non portano numero al colletto.

Il fanciullo, trasportato dai parenti presso la prefettura, fu ucciso con un colpo di revolver al viso.

E' indispensabile che si finiscano queste violenze, le cui conseguenze potrebbero essere incalcolabili.

Le truppe, dovunque appaiono, sono sempre applaudite.

— *Ore 17,10.* — In questo momento l'on. Bovio, i deputati di Napoli e i membri della Deputazione provinciale si sono recati tutti dal prefetto, chiedendo che si trovi modo di porre un termine allo stato anormale in cui si trova la città e ai luttuosi fatti che l'hanno conturbata.

Il prefetto si dichiarò uomo di libertà, dicendo essere ciò provato dalla condotta da lui mantenuta durante la dimostrazione contro la Francia.

I deputati risposero unanimemente: « Siamo tutti uomini di libertà, ma bisogna provvedere. »

Il prefetto soggiunse essere il primo a deplorare quanto era avvenuto; disse che tutte le guardie colpevoli erano state deferite al potere giudiziario. Conchiuse dicendo che farà di tutto acciocchè si riabbia la calma, raccomanderà al commissario di tener conto dei bisogni dei cocchieri, manterrà l'ordine, evitando in qualunque modo gli eccessi.

Anche egli riconobbe essere ora la presenza delle guardie inopportuna.

Sono quindi informato che, in seguito a questa intervista, il servizio di sicurezza pubblica verrà fatto esclusivamente dai carabinieri e dalla truppa.

I deputati, riunitisi oggi, pubblicano questa sera un manifesto alla cittadinanza, raccomandando la calma.

Si fa una immensa dimostrazione pacifica in via Bovio.

L'eccitazione contro le guardie è immensa; i carabinieri e i soldati sono applauditi.

— *Ore 20,34.* — Gruppi di tumultuanti rovesciarono un omnibus in via del Duomo e ne abbruciarono un altro a porta Capuana.

Più tardi altri tumultuanti spiantavano le colonne dei fanali del gaz in via del Duomo e rompevano le mostre delle botteghe ed i fanali privati e pubblici in via Chiaja ed adiacenti e tentavano scassinare una bottega d'armaiuolo in via Margherita.

Continua lo sciopero delle vetture pubbliche, ed è sospesa la circolazione dei trams e degli omnibus.

Terminando oggi il romanzo in corso, cominceremo domani la pubblicazione del nuovo lavoro espressamente tradotto dallo spagnuolo di *M. Del Pilar Simiès*, ricco di situazioni interessanti, destinato a far vibrare dolcemente nell'anima la nota del sentimento e della passione.

L'Eredità tragica

è il titolo del romanzo di cui intraprendiamo la pubblicazione nelle nostre appendici e il cui intreccio che si svolge naturalmente, senza artifizii, o colpi di scena inattesi, ma come sincera manifestazione della vita reale e realmente vissuta, è un blando correttivo alle letture esaltate che offuscano la mente e corrompono il cuore.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'Eden Théâtre sembra disposto a voler fare, durante il prossimo inverno, una seria concorrenza all'Opéra. A questo fine, la direzione di detto teatro si sarebbe intesa coll'antico direttore d'orchestra dell'Opéra onde organizzare delle rappresentazioni di opere classiche del teatro nazionale e straniero.

— Antonio Rubinstein ha pressochè terminato un'opera che egli crede debba e possa essere il suo vero capolavoro. Quest'opera porta un titolo che nessuno dei nostri poeti e compositori avrebbe osato sulla scena: *Gesù Cristo*.

Il lavoro sarebbe stato immaginato da lungo tempo e adesso tradotto in fatto dal Rubinstein, durante l'ultimo suo soggiorno in Italia onde accompagnare un proprio figlio ammalato. L'ingegno del Rubinstein è grande; ma dubitiamo che basti alla grandiosità del soggetto. Vedremo!

— Da Baden ci giunge notizia di un altro lietissimo successo dei *Pagliacci* del Leoncavallo al teatro comunale di quella città.

— In mancanza di meglio l'Opéra francese continuerà a presentare al gran pubblico parigino le poche novità indigene.

Fra queste è attesa anche: *Gwendoline*, la nuova opera del maestro Chabrier — già rappresentata con successo nel 1886 a Bruxelles, nel 1889 a Lipsia, nel 1891 a Monaco ed ultimamente a Lione. Si prevede che l'opera non potrà essere pronta prima della fine di ottobre.

— Al teatro dei Bouffes Parisiens la novità di apertura sarà « Mademoiselle Carabin » nuova operetta in tre atti del maestro Emilio Pessard.

— L'impresa del Reale di Madrid ha scritturata la distinta artista sig.a Giuseppina Gargano per la grande stagione 1893-94.

E' questa la sesta volta che la brava cantante calca le importanti scene madrilene.

— Il genere dell'operetta non rimarrà lungo tempo patrimonio esclusivo della Francia. L'Italia penserà a fargli la concorrenza e gl'incoraggiamenti non mancano.

A questo riguardo diamo notizia di un concorso aperto adesso dall'editore musicale Alessandro Pigna di Milano per il tema di un libretto d'operetta comica in tre atti.

Il concorso avrà termine il 15 ottobre p. v. Ogni concorrente dovrà contrassegnare il suo *Tema* con un *motto* che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il preciso indirizzo dell'autore. Il tema, scelto dopo serio esame, avrà un premio di cento lire che l'autore potrà incassare sino dal giorno in cui gli verrà dato avviso.

Drammatica. — La Compagnia del Lyceum Theatre di Londra è partita alla volta di New-York onde raggiungere colà il celebre tragico Irving, col quale, come annunziammo, deve fare un giro artistico nelle città principali degli Stati-Uniti di America.

— Malgrado l'invadenza del socialismo politico in Germania, la censura teatrale conserva i suoi tradizionali rigori.

Una prova di questo rigore l'ha avuta oggi il noto autore Gerhard Hauptmann, a cui si è proibita la rappresentazione dei suoi *Tessitori* al Landestheater di Praga.

I motivi di *veto* apposti dalla censura sono le tendenze socialiste *(sic)* del lavoro.

Necrologio — A Bologna è morto ad 81 anni il valente artista incisore Luigi Paradisi. I lavori del Paradisi raggiunsero una grandissima rinomanza anche all'estero dove venivano ricercati da oltre mezzo secolo. Il Paradisi lavorava a vicenda al bulino, al cesello, in rame ed in acciaio.

— A Mierling, presso Vienna — in età di 82 anni — è morta Jenny Stöbel, distinta attrice di Berlino. Sua sorella maggiore Emilia avea perduto la vita insieme all'arciduca Giovanni d'Austria nel naufragio della nave *Margherita*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 25 agosto. — S. Luigi re.

Leva il sole alle ore 5,19 m. — Tramonta alle 6,43 s.
Leva la luna alle ore 6,15 s. — Tramonta alle 2,44 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 Agosto 1893.

Europa pressione a 755 Nord Isole Brittaniche alla Finlandia, piuttosto elevata Francia occidentale. Brest 768; Zurigo 765; Atene 759.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; venti debolissimi o calma; temperatura molto alta; nebbie Emilia, Romagna, Toscana.

Stamane cielo sereno, maestro fresco penisola salentina, calma altrove.

Barometro poco diverso 764 mill. Mare mosso canale Otranto.

Probabilità: venti deboli settentrionali o calma; cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	33 9	21.9	Roma	34 7	21.7
Venezia	32 1	23 9	Foggia		—
Torino	31 4	22 8	Bari	27.8	21.0
Firenze	33 8	20 5	Napoli	30 3	25 6
Ancona	32 7	25 0	Cagliari	29.0	23 6
Perugia	31 4	23 9	Palermo	35.7	18 1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 7	Budapest	20 4	Zurigo . . Gr.	22 2
Pietroburgo	15 3	Trieste	27 0	Lugano	21 0
Mosca	11 8	Madrid	22 8	Ginevra	25 0
Odessa	22 6	Lisbona	—	Costantinop.	25 1
Amburgo	16 9	Parigi	17 3	Malta	25 6
Praga	20 5	Nizza	25 5	Algeri	—
Vienna	19 8	Monaco	24 9		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 23 agosto 1893.

Nati 22 compreso 1 nato morto

Morti 27 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Ferraglioni Filomena, Velletri, 50, nubile
Boschi Giuseppe fu Angelo, Valmontone, 73, coniug.
Fabrizi Maria fu Domenico, Amelia, 28, nubile
Santini Maddalena fu Giuseppe, Canepina, 64, ved.
Di Domenico Rosa di Pietro, Stnpolini, 14
Pisageli Elena fu Pietro, Roma, 26, nubile
Pancaldi Antonio fu Luigi, Castel Maggiore, 47, coniug
Antonelli Anna Maria fu Antonio, Roma, 70, ved.
Clavari Giovanni fu Rosario, Saleito, 86, coniug.
Valentini Alfonso fu Ercole, Toscanelle, 45, ved.
Emili Vincenzo fu Paolo, Rocca Priora, 43, coniug.
Grilli Riccardo fu Benedetto, Mondavio, 51, id.
Teodori Imperia fu Francesco, Palombara, 40, ved.
Marzi Angelo fu Sante, Roma, 45, coniug.
Lanci Giovanna fu Francesco, Fano, 78, ved.
Testa Luigi fu Giovacchino, Roma, 75, coniug.

MATRIMONI del 23 AGOSTO

Palazzoli Affortunato, beccaio, con Cerci Erminia
Marguti Alfiero, falegname, con Di Pietro Rita
Pallecchini Remo, agente, con Pellegrini Marina.

MATRIMONI del 24 AGOSTO

Seccomandi Vittorio Giov. domestico, con Perciani M. Ass.
Novi Nicola, erbivendolo, con Billi Ester
Belsoni Giuseppe, cameriere, con Angeletti Anna
Ricci Antonio, infermiere, con Berretta Maddalena
Coscia Alessandra, infermiera, con Pantolini Assunta
Meeioti Paolo, avvocato, con Oletti Rosa
Sirletti Agostino, incisore, con Moraschini Anna.

Scambio di consonante.

Col *ci* son coronati
Col *pi* sono arenati
Coll'*esme* salirai
Coll'*effe* beverai.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SOL-DATO.

Il 23 agosto alle ore 6 pom., dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti di nostra santa religione, spirava nel bacio del Signore

Matilde Paguoncelli ved. Santarelli

I figli Emilia, Arcangelo-Oreste, Attilio e Odoardo, la sorella Maria-Antonietta, i fratelli Giulio e Luigi con la sua consorte Carlotta Toni, col più profondo dolore ne partecipano la irreparabile perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 9 e mezzo ant., partendo dall'abitazione in via del Babuino n. 85, alla chiesa di S. Maria del Popolo, ove sarà celebrata la Messa di requiem.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Statistica degli analfabeti.

Il prof. Janshul ha pubblicato testè nella *Nedelja* la seguente statistica degli analfabeti nei diversi Stati d'Europa:

Non sanno leggere e scrivere in Sassonia 0,2 per cento, in Norvegia 0,3 per cento, in Baviera e Svezia 0,4 per cento, in Prussia 0,6 per cento, in Finlandia 1,9 per cento, in Inghilterra 9,0, in Francia 9,5, in Austria-Ungheria 23,6, in Italia 42,0, in Russia 78,8, in Serbia 79,8, in Romania 82,0 ed in Bulgaria 85,0 per cento abitanti.

Emuli di Bargossi e di Succi.

Leggiamo nell'*Italia* di San Francisco:

Fra una settantina di giorni giungeranno qui tre individui che sono partiti da New-York per fare, a piedi, le tremila e tante miglia che ci separano dall'Atlantico.

La gita non sarebbe per se stessa tanto straordinaria se non fosse accompagnata da circostanze strane.

I gitanti si sono proposti di non mangiare durante il tragitto, e non si nutriscono che di un liquido fabbricato da uno di essi.

L'elixir è composto unicamente di erbe raccolte nell'America del Sud.

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

VIII.

22 agosto.

Nel ritorno da Rocca Priora, pigliammo la via percorrente la vallata dell'Algido, sul versante orientale dei colli tuscolani.

Via comodissima, sebbene di recente costruzione. Si allaccia nella località detta *Gli squarciarelli*, ai piedi di Rocca di Papa — dominante il superbo paesaggio dalla gaia festività del suo caseggiato — ai tronchi di Marino, Frascati e Grottaferrata.

Ad un certo punto del nuovo tracciato, sono mantenuti alcuni avanzi scoperti dell'antica strada romana che metteva a Napoli. Le grandi lastre del selciato sono ancora incolumi e compatte, come fossero state collocate ieri.

E' la solita grandezza romana resistente e sfidante l'opera inconscia del tempo e la vandalica tendenza umana.

Lungo il percorso notai una fattoria eretta sui residui dell'antico formidabile castello della Molara e alcune traccie di *colombari* del Tuscolo leggendario.

◆◆

Intanto si accendeva all'orizzonte il tramonto. Uno di quei divini tramonti laziali; miracoli di armonia incomparabile di tinte; di tranquilla e composta poesia rurale. Dietro Roma avvolta nel cortinaggio cinereo dei vapori della sera, il sole scendeva lento spandendo intorno calde tonalità d'amaranto. Più su, la volta limpidamente cilestrina sfumava in una dolcissima gradazione fino a confondersi, nell'alto, in un turchino acuto e purissimo.

All'estremo orizzonte verso Porto d'Anzio una nuvola soffice e solitaria, tra le frastagliature del bordo, si colorava di un giallo ardente, il legittimo e prezioso giallo del zecchino di Venezia.

E i fulgori del tramonto sui colli, ultimi baciati, rinvigorivano i colori del verde che si faceva denso, quasi cupo, staccando sulla diffusa chiarità del cielo. Rocca di Papa arrampicata fantasticamente sul dorso montano, rosseggiava quasi sanguigna. Al di là, la linea bizzarra e confusa di Castelgandolfo, rompeva il perlaceo uniforme dello sfondo.

Lontano, lontano, alla nostra destra, i colli tiburtini si perdevano sotto una meravigliosa pioggia di viole.

◆◆

Così muti fra l'incanto del tramonto, giungemmo a Grottaferrata, adagiata mollemente fra l'opulenza dei suoi vigneti e delle sue campagne.

Ci fermammo ad ammirare la bella, pulita e moderna borgata, tutta piena di allegria festiva. I villeggianti scesi da Castelgandolfo e da Rocca di Papa ritornavano tranquillamente in carrozza, al trotto lento dei cavalli, assaporando la delizia e la frescura dell'ora.

E dai pergolati delle osterie celebrate per la squisitezza dei vini indigeni, usciva un gaio strepito di bicchieri cozzanti e di grida giulive.

Il tempo per noi stringeva. Perciò dopo pagato il tributo di dovere a Bacco eterno e onnipotente, compimmo l'altro obbligo di rigore: il pellegrinaggio alla grande Abbazia, onore e gloria del paese.

Sarebbe un ridevole fuori di luogo, dire a voi, lettore memore e colto, quali tesori di memorie d'arte, di dottrina, racchiuda l'Abbazia di Grottaferrata. Tutti sanno che è un monumento dovuto alla cultura tenace e provvidenziale dei Benedettini, dal quale ordine discendono i Basiliani che oggi l'officiano in rito greco.

L'aspetto esterno dell'Abbazia, col suo largo fossato che la circonda, con le mura poderose e merlate che ricordano tutta una storia di pericoli, di difese, di eroismi, di lotte sanguinose e di episodi avventurosi, ancora oggi incute un senso di rispetto quasi timoroso.

Entrando poi dalla maggiore porta del cortile esterno, la solenne pace raccolta del convento che spira intorno vi fa muti e pensosi. All'idea della forza bruta si sostituisce la venerazione per la vetusta maestà del luogo; maestà doppiamente consacrata dalla adorazione di Dio e dalla religione del lavoro.

Potete essere scettici, increduli, quanto volete; potete sentirvi armati contro tutte le malie della fantasia e gli impulsi istintivi del sentimento; ma è certo che in uno di questi luoghi sacri alle più magnanime abnegazioni spirituali e alle più feconde e restauratrici prove dell'intelligenza e della sapienza umana, sorge dall'anima irresistibile un omaggio devoto di gratitudine per quei poveri e affaticati e anonimi soldati dell'idea e del sentimento, i quali per secoli, in mezzo alla tirannia della forza e al pervertimento delle menti, fra la selvaggia irruenza della conquista e l'insania devastatrice della barbarie, conservarono e alimentarono con la più pura essenza dell'anima loro il lume dell'ideale e la tradizione universale della civiltà.

Rideranno o derideranno gli irresponsabili del secolo civilissimo: la gente memore, grata e pensante, china il capo anche ribelle e ammira.

◆◆

Nell'Abbazia comincíate col sentirvi rinascere innanzi alla semplice e castigata armonia del rinascimento italico, del quale il nudo campanile è non trascurabile esempio; poi nel porticato del cortile potrete ammirare capitelli di insigne eleganza cinquecentistica. Ed entro la chiesa, liberati gli occhi dalla barocca e lussuosa intemperanza decoramentale della navata maggiore, vi prostrerete innanzi agli affreschi della cappella di S. Nilo, opera eterna del Domenichino, opera nella quale lo Zampieri ha sfoggiato in forme memorabili d'arte la genialità somma della composizione, la ricca, inesauribile vena della fantasia e la quasi infallibile verità della ricerca.

Andate, studiate e tentate di capire qualcosa o *falsi* veristi della modernità; vi è più sincerità genuina d'arte e potenza virtuale di rappresentazione viva in quell'*Ossesso* del Domenichino, che in quattro quinti degli inestetici e ripugnanti lenocini anatomici oggi portati al settimo cielo.

E lasciate affermare ad un *Charcot* — per esempio — che quell'*Ossesso* scientificamente è sbagliato: tanto già la scienza sperimentale e l'arte, ove è questione di sentimento o di sentimento comune, tradizionale, inveterato, difficilmente — almeno per adesso e con gli attuali maestri — andranno d'accordo.

Prima di uscire dalla cappella del Domenichino, notai che gli affreschi furono, per volere del cardinale Ercole Consalvi, provvidamente restaurati da Vincenzo Camuccini.

E non è lecito tacere, parlando della chiesa dell'Abbazia, del prezioso mosaico esistente sopra l'altare maggiore e rappresentante i dodici Apostoli.

◆◆

La sera ormai precipitava. Però prima di lasciare il chiostro glorioso oggi fortunatamente monumento nazionale, volli fare una rapida visita alla Biblioteca dell'Abbazia.

Ricevuto con squisita gentilezza e cortese deferenza dal padre Rotti, il dotto ed esimio bibliotecario che qui pubblicamente ringrazio, ho potuto ammirare la insigne raccolta di manoscritti, palimsesti, codici dei quali la biblioteca si onora. E', per esempio, patrimonio inestimabile di questa Biblioteca il famoso codice farfense sul quale il povero e compianto Guido Levi ha spesa gran parte della sua cara e invidiata giovinezza di erudito.

Notai alcuni singolari canti sacri greci in singolarissimi caratteri; un Omero mirabile di conservazione; uno splendido Salterio e l'ultimo autografo del Domenichino, il pittore che tanta gloria ha recata all'Abbazia.

E data un'occhiata alla sala degli stampati, ringraziando il padre Rotti, ci accomiatammo da lui, non senza avergli domandato il permesso di un'altra visita, anche per vedere il nuovo museo artistico, nel quale si conservano cose di particolare valore e del quale non è improbabile riparli quanto prima ai lettori del *Popolo Romano*.

◆◆

Erano le otto di sera, quando in lieta brigata si cenava alla frescura ricostituente di Frascati.

Alle undici, allegri come tutti i reduci dei castelli romani — il paese nel quale il vino ha strane e vittoriose seduzioni — contemplavamo la luna *di Roma* al largo di piazza dei Cinquecento.

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 34,2 — minimo: 21,7.

La calma è completa — Le misure straordinarie di vigilanza continuano per eccesso di precauzione, ma la calma più completa regna da due giorni nella città, che ha ripreso, ormai, il suo aspetto e movimento ordinario.

Funzionari ed agenti di P. S., coadiuvati da truppe, guardano ancora le due Ambasciate francesi e gli edifici che furono oggetto di dimostrazioni ostili nei giorni scorsi, ma nessun tentativo di disordine si è avuto ed è sperabile che nulla più succederà.

Perdurando lo sciopero degli operai del palazzo di giustizia, ad ogni buon fine, un battaglione di fanteria è pronto all'ispettorato di P. S. ai Prati di Castello e vigila all'ingresso dei ponti.

Verso sera le truppe escono a schierarsi nei pressi di piazza Colonna ed intorno al Vaticano; picchetti di cavalleria sono pronti ai SS. Apostoli, in Borgo ed a piazza Farnese; ciò unicamente per prevenire qualunque tentativo di disordine da parte dell'elemento più turbolento, il quale però, in vista delle energiche disposizioni delle autorità, non accenna a muoversi.

La tesoreria comunale — Alla pubblica gara per l'appalto della tesoreria comunale, non hanno preso parte che due concorrenti: l'attuale cassiere comunale, cav. Guidi, ed il sig. Folchi.

La scelta, naturalmente, sarà riservata al Consiglio comunale.

Monumento a Cavour. — Superate le moltissime difficoltà sorte per la cessione dell'area dei Prati di Castello, già occupata dal cantiere del palazzo di Giustizia, lo scultore cav. Galletti ha spinto alacremente i lavori del monumento a Cavour, il quale oramai può dirsi compiuto.

Ad eccezione, infatti, di un solo gruppo — quello del leone nella parte posteriore del monumento, del quale peraltro è già ultimato il modello definitivo — tutti gli altri gruppi di statue e la statua stessa di Cavour sono pronti per la fusione: un gruppo anzi è già fuso e non aspetta che di essere collocato al suo posto.

Lo scultore cav. Galletti ha già posto mano ai lavori del basamento, del quale, in questi giorni, sono stati collocati a posto i modelli e intende spingerlo alacremente.

Egli ha creduto opportuno di elevare di altri 50 centimetri tutta la mole del monumento, ponendolo sopra un grande gradino ottagono pel quale si aspetta l'approvazione dell'ufficio tecnico municipale e che è già stato approvato dalla Commissione di sorveglianza.

Alcuni membri della Giunta, visto lo stato dei lavori, opinerebbero di fissare l'inaugurazione del monumento pel 25° anniversario della liberazione di Roma, occasione propizia, senza dubbio, per solennizzare la memoria del grande statista, per iniziativa del quale Roma veniva proclamata capitale d'Italia.

Tutta la questione sta nel trovar modo di sistemare la piazza ove dovrà sorgere il monumento, in gran parte ingombra pei lavori del palazzo di Giustizia: ma non crediamo che ciò possa costituire una difficoltà insuperabile.

Il monumento a Cavour è opera veramente grandiosa, che onora l'arte romana, degna dell'illustre statista.

Pubblica istruzione — F. S. Collina, agg. regg. di canto corale nella Scuola normale femm. sup. «Margherita di Savoia», è trasferito alla normale maschile di Crema.

— E' aperto un concorso a due posti di maestro nelle classi inf. maschili nel R. Istituto dei Sordo-muti di Roma. — I concorrenti devono far pervenire al presidente il Consiglio di vigilanza dell'Istituto le domande, coi relativi documenti, entro il 20 settembre p. v.

Salute pubblica — All'ufficio d'igiene sono stati denunziati tre nuovi casi di malattia sospetta.

Il vaccaro Celli Costantino, abitante al vicolo Carcano N. 3, ricoverato all'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli, fu assalito da sintomi sospetti e il dottor Covi lo fece trasportare al Lazzaretto di S. Sabina, ove si trova in uno stato gravissimo. La moglie del Celli, che ha una locanda in via Merulana, venne confinata in casa per ordine dell'ufficio e sorvegliano alla porta due guardie municipali.

Un altro caso sospetto venne denunziato fuori la porta Cavalleggeri, in persona di un vignaiolo, la casa del quale veniva piantonata e gli abitanti della medesima isolati.

Il terzo caso si verificò in persona di Nicola D'Amori, ricoverato prima a S. Spirito e poi trasportato al Lazzaretto. Il D'Amori però migliora.

Al Lazzaretto è morto quel tale Magrini, colpito ieri l'altro.

Il cadavere venne ravvolto in un lenzuolo bagnato di sublimato corrosivo e tumulato con tutte le precauzioni suggerite dal caso.

S'intende, che l'ufficio d'igiene ha preso tutte le misure possibili per isolare le persone che hanno avuto contatto con i colpiti.

Gara di nuoto. — Per cura della Società romana di nuoto ebbe luogo iermattina una interessante gara, la maggiore di quante finora se ne siano fatte sul Tevere.

I soci dott. Crespi G., ingegnere Rempicci, prof. Paolo Postempsky, prof. A. Parisotti, signor Cesare Gismani, signor Angelo Mazzolani, signori fratelli Lorenzo e Federico Macdonald, sig. Carlo Modigliani, signor Benvenuto Franchini, in vettura si recarono a Grotta Rossa a 5 chilometri sopra la foce del Teverone.

Alle 11,50 si tuffarono tutti in acqua e, divisi in due gruppi, seguirono la corrente. Percorsero così in tempo relativamente breve, e vincendo l'ostacolo del vento che spirava forte sul fiume, il lungo tratto di chilometri 12,800, arrivando benissimo alla sede sociale.

Il gran collettore. — E' stato indetto dalla Prefettura fra Società cooperative di lavoro, l'appalto della costruzione di metri lineari settanta del grande collettore a destra del Tevere, a partire da metri 190 a valle di quello già eseguito fuori porta Portese.

L'appalto avrà luogo al 5 settembre.

Il capitano Leproni, comandante le guardie di pubblica sicurezza della nostra città, ha lasciato ieri sera l'ospedale di San Giacomo.

Gli scalpellini. — Mercè l'intromissione dell'on. Rosano lo sciopero degli scalpellini del palazzo di giustizia pare possa considerarsi finito.

Si sarebbero loro fatte alcune concessioni circa l'orario, delle quali la Commissione sembra sia rimasta soddisfatta.

In quanto all'aumento della mercede nulla si è potuto conchiudere.

In ogni modo ieri parecchi scalpellini ripresero il lavoro ed assicurasi che stamane anche gli altri scioperanti ne seguiranno l'esempio.

In Vaticano — Monsignor Giuseppe Norvegno, sostituto alla segreteria dei vescovi e regolari, è stato nominato prelato domestico del Pontefice.

— La medesima ricompensa è stata conferita a Don Giovanni Saccheri, canonico della insigne collegiale di San Siro a San Remo.

— Il Papa ha fatto dono alla Biblioteca del Seminario di Treviso del commento della Divina Commedia di Fra Giovanni da Serravalle, pubblicazione splendida compiuta dal padre Marcellino da Civezza.

Escursioni di lusso a Chicago — Tutte quelle persone che hanno preso cognizione dei programmi definitivi delle escursioni a Chicago che si distribuiscono all'Agenzia dei Wagons-lits in via Condotti, sono pregate d'iscriversi per tempo al detto ufficio qualora intendano recarsi in America con questo mezzo e ciò per evitare di non poter partire il giorno fissato per mancanza di posto sui piroscafi.

I programmi si distribuiscono sempre *gratis* dietro richiesta.

Altri arresti. — Nella giornata di ieri l'autorità di pubblica sicurezza ha arrestato parecchi altri individui, notoriamente aderenti ai partiti sovversivi.

Gli arrestati saranno posti in confronto con gli agenti della pubblica sicurezza per accertare la parte da essi presa nei disordini di piazza Farnese.

La condanna di un assassino. — I nostri lettori ricorderanno come, nello scorso anno, certo Aniello Cinquegrani, di anni 28, da Caserta, assassinasse, in una osteria fuori di Porta Maggiore, con due colpi di fucile a bruciapelo, certa Angelosanti Rosalia, colla quale era unito in matrimonio col solo vincolo religioso.

Il Cinquegrani, arrestato subito dopo il fatto, comparve l'altro ieri, avanti al Circolo straordinario delle nostre Assise, dal quale venne condannato a trent'anni di reclusione.

Chi ruba e chi tiene il sacco. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in piazza del Monte di Pietà, certa Adelaide Piermattei, di anni 42, sensale di pegni, perchè ritenuta colpevole di ricettazione continuata, e previo accordo coi ladri, nel noto furto di biancheria a danno dell'ospedale di S. Spirito.

La Piermattei venne arrestata in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore.

Il feritore. — Nel vicolo di San Rocco, venne arrestato il bracciante Mazzarino Lorenzo, di anni 15, perchè l'altro giorno feriva certo Giovanni Bernardi. Sorte eguale subì in via delle Carrozze, Enrico Giovannetti, perchè avrebbe preso parte al medesimo ferimento.

La ferita del Bernardi venne dichiarata guaribile in due settimane con riserva.

I fasti del coltello. — Il macellaio Righi Domenico, nei locali del Mattatoio, per divergenza d'interessi, venne a litigio con un suo compagno, dal quale ebbe una coltellata al fianco sinistro.

Il Righi fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Brutto giuoco. — In un'osteria, in via della Consolazione, Taddei Pacifico, da Macerata, venne a rissa, per questioni di giuoco, con alcuni operai e si buscò un colpo di bicchiere alla testa.

Guarirà in una settimana.

Bastonate. — Il fruttivendolo Capodaglio Sante di anni 34 e Teresa Graziani vennero a parole e quindi a rissa — al mercato de' Cerchi — con due guardiani dai quali furono bastonati, riportando delle contusioni sanabili in 7 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

La prima del "Rigoletto" al Quirino

Il caldo eccezionale non ha impedito che iersera questo teatro fosse pieno come un uovo. Non un posto vuoto nella platea, nei palchi e nella galleria. Il colpo d'occhio prodotto da quelle centinaia di teste attorno a cui si agitavano furiosamente fazzoletti, giornali e ventagli era veramente interessante. Ma trattavasi di sentire *Rigoletto*, il sempre fulgidissimo gioiello verdiano, e quindi si poteva bene sfidare il caldo per provare ancora una volta la commozione gentile eternamente, suscitata dalle divine note del Verdi.

E difatti Verdi ed il suo *Rigoletto* hanno clamorosamente trionfato. Gli applausi, incominciati al prologo, hanno continuato durante l'intera rappresentazione, e quando la tela si è abbassata per l'ultima volta, gli applausi continuavano ancora. Oh! santa e benedetta virtù del genio! Il popolo non è mai sazio dei tuoi miracoli dinanzi ai quali ei crede ciecamente, senza guardare, senza discutere, senza riflettere sulla maggiore o minore virtù di coloro che divengono a vicenda i narratori ed i banditori di codeste meraviglie dell'arte.

Il *Quirino* ha inaugurato la stagione con una piena formidabile. Questo ci sembra debba essere il migliore auspicio per l'impresa.

Stasera il *Rigoletto* si ripete.

Rammentiamo per questa sera al ***Nazionale*** lo spettacolo d'onore dell'artista Treves col brillantissimo programma da noi pubblicato, ed al ***Politeama Reale*** la terza di *High-Life* con speciali ed attraentissimi esercizi, col debutto della famiglia americana *Al Marx*, i più forti del mondo, con la *troupe* velocipedista Ancillotti, ecc.

Sferisterio Sallustiano. — Ieri i *rossi* fecero miracoli: giuocarono mirabilmente, strappando continuamente le grida entusiastiche del pubblico che affollava il grandioso e fresco ritrovo: essi vinsero la bellezza di otto partite.

Oggi le parti sono così divise:

Bilenchi A., Banchini B., Marini G. (rossi) — Silli G., Ziotti G., Moggi C. (turchini). — Di riserva Banchini G.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il carnevale di Torino* — ore 9.
Quirino — *Rigoletto* - ore 9.
Politeama Reale — Circo equestre - ore 9.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5 1/4.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Battello a elice con motore Daimler a benzina

E' assai ammirato il Battello «Costanza» a elice con motore Daimler della forza di 5 cavalli che da un po' di tempo vedesi navigare sul Tevere a Roma.

Il Battello è lungo 10 metri, è elegantissimo e può sviluppare una velocità di 10 a 12 miglia geografiche all'ora. Lo consigliamo pei nostri Laghi e per le stazioni Balneari marittime.

All'estero il motore Daimler è stato applicato su vasta scala.

Per maggiori schiarimenti leggasi l'Avviso pubblicato dalle Costruzioni Meccaniche di Saronno in quarta pagina.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 10 del mese di Agosto 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

Assata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299,227

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	48,579,409 15	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	62,338,953 63	Massa di Risp.	2,468,879 82
Anticipazioni	2,588,740 33	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	100,864,268 00
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,221,639 34		
Titoli	1,926,396 76		
Crediti	35,999,566 50	C/C ed altri debiti a vista	3,863,093 01
Sofferenze	181,544 58		
Depositi	84,591,459 20	C/C ed altri debiti a scadenza	25,345,839 24
Partite varie	3,714,168 88	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	83,591,459 20
		Partite varie	1,840,936 84
Totale	254,639,876 78	Totale	253,418,554 11
Spese del corr. eserc. da liq.	1,432,421 57	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,653,744 24
Totale generale	256,072,298 35	Totale generale	256,072,298 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,345,965 00
Argento	» 10,833,828 00
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1876)	» 1,540 83
Riserva	L. 45,181,333 83
Effetti in corso d'esazione	» 1,447,860 32
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,273,600 00
Biglietti di Stato	» 576,615 00
Cassa	L. 49,579,409 15

Firenze, 18 agosto 1893.
Visto: Il Segretario Generale Reggente la Direzione Generale E. Levi. — Per il Capo Ragioniere Fortini.

BANCO DI NAPOLI

Circolazione triple

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Situazione dal 21 al 31 del mese di Luglio 1893.

Attivo.

Cassa e riserva	L. 116,056,070 44
Cambiali sino a tre mesi	» 83,358,811 87
Id. Id. oltre i tre mesi	» 65,982 —
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»
Id. Id. maggiore di 3 m.	» 83,475,705 08
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 50,911 21
Anticipazioni	» 16,258,920 60
Boni del Tesoro diretti	» 2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 15,276,032 46
Immobili	» 2,993,876 97
Altri impieghi diretti	» 13,561,735 08
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,327,721 32
Crediti	» 61,324,657 34
Sofferenze	» 12,176,218 —
Depositi	» 155,215,469 80
Partite varie	» 115,368,019 12
Totale	L. 612,637,356 21
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 4,261,437 10
Totale generale	L. 616,829,793 91

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 12,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 236,271,060 50
Idem coperta da altrettanta riserva	» 1,853,591 50
Idem per conto del Tesoro	» 27,203,292 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 38,425,174 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 70,338,629 67
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 155,215,469 80
Partite varie	» 11,592,084 78
Totale	L. 612,300,302 35
Rendite del corrente esercizio	» 4,599,491 56
Totale generale	L. 616,899,793 91

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: Il Direttore generale D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 19,254,123,11.

Ultime Notizie

L'on. Giolitti ha conferito nella giornata di ieri con i ministri Pelloux, Grimaldi, Lacava e Finocchiaro-Aprile.

Il governo pei fatti dolorosi di Napoli ha fatto subito iniziare da quel prefetto una inchiesta, ed intanto, ha denunziato all'autorità giudiziaria sette agenti di P. S.

Istruzioni severissime furono impartite dal ministero dell'interno, perchè nuovi disordini non debbano ripetersi e perchè l'ordine pubblico sia sollecitamente ristabilito.

Iersera partirono per Napoli 10 funzionari di P. S., destinati di rinforzo a quella questura.

Per aumentare il servizio di P. S. in Sicilia, il ministero dell'interno ha inviato a Palermo 50 carabinieri e 60 guardie di città, native dell'isola, destinandoli specialmente alla formazione delle squadriglie di P. S. a cavallo.

La Commissione d'inchiesta sulle responsabilità incontrate dalle autorità civili e militari nei fatti di piazza Farnese ha ieri proseguito ad interrogare alcuni funzionari di P. S.

Nel pomeriggio ha inteso il prefetto senatore Calenda, venuto appositamente da Napoli.

I ministri della P. I. e del Commercio, onorevoli Martini e Lacava, sono tornati a Roma.

Iersera, però, l'on. Lacava è ripartito per Vallombrosa.

E' partito per la linea di Chiasso il conte Solms, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Il Ministero della guerra ha deciso il rinvio della chiamata sotto le armi della classe 1867, anche per i distretti dipendenti dal XII Corpo d'armata (Palermo).

Educazione militare.

In seguito all'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, durante la discussione del bilancio, su proposta dell'on. Baccelli, il Ministero della P. I. ha iniziato le pratiche necessarie per universalizzare l'educazione militare, proponendo che fino dal prossimo anno scolastico l'insegnamento degli esercizi militari e della scherma abbiano nelle scuole tutta l'importanza, che il Parlamento ha dimostrato di volere.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i decreti di scioglimento dei Consigli comunali di Gallo (Caserta) e Modica (Siracusa).

R. navi armate.

Il 23 corrente il *Volturno* è partito da Portsmouth, il *G. Bausan* è giunto a Rio Janeiro.

Il *Savoia* e l'*Atlante* sono partiti, da Gaeta, il 24.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente di Aigues-Mortes

Echi postumi.

(S) **Aigues-Mortes**, 24. — Altre cinque persone sono state arrestate ieri sera, in seguito ai noti disordini e sono state trasportate nelle carceri di Nimes.

***

(N) **Berlino**, 24, 9.50 pom. — La *National Zeitung* si felicita con l'on. Giolitti, che ha dato alla Francia un esempio di correttezza internazionale con la sospensione dei funzionari della capitale ed all'Italia un esempio di energia con l'arresto degli anarchici.

— La *Post* ed il *Berliner Tageblatt* riconoscono il buon volere del signor Dupuy di accordare all'Italia le dovute soddisfazioni.

— La *Freisinnige Zeitung* teme che l'inverosimile strascico del provvedimento a carico del *maire* di Aigues-Mortes susciti un rincrudimento della vertenza.

— La *Vossische* loda il tatto, l'elevatezza di sentimento ed il sangue freddo, che nella risoluzione dello spiacevole incidente ha portato il governo italiano e si augura che la Francia ne tragga gli elementi di un giudizio sereno dei veri sentimenti dell'Italia.

— Secondo la *Kölnische Zeitung* il manifesto del *maire* implica necessariamente la sua destituzione, anche se fosse dimostrato che il movente ne era stato la difesa degli italiani.

Devesi all'abilità della diplomazia se furono scongiurate tra i due paesi complicazioni, che potevano condurre alla guerra.

Una comunicazione del governo francese

(S) **Parigi**, 24 — In conformità alla dichiarazione del sig. Develle, contenuta nella sua precedente lettera all'ambasciatore italiano, che cioè la dimissione del sindaco di Aigues-Mortes, sospeso già dalle sue funzioni, si sarebbe accettata nel caso soltanto in cui una seria inchiesta avesse confermato la sua asserzione circa la protezione da esso prestata agli operai italiani, mentre in caso diverso, lo si sarebbe destituito, il ministro degli affari esteri ha oggi comunicato al signor Ressmann, dopo il Consiglio dei ministri tenutosi a Fontainebleau, che effettivamente era risultato, dall'inchiesta, avere il sindaco protetto gli operai italiani con pericolo della sua vita e che in conseguenza si sarebbe accettata la dimissione pel noto deplorevole proclama.

FRANCIA

Tra operai.

(S) **Nancy**, 24 — Regna grande effervescenza fra gli operai francesi e quelli italiani che costruiscono la linea ferroviaria da Toul a Pont Saint Vincent.

Ieri sera vi sono state alcune zuffe nei comuni di Maron e nella città di Saint Etienne. Quattro brigate di gendarmeria sono state inviate onde ristabilirvi l'ordine.

(S) **Nancy**, 24. — Risulta da informazioni sui disordini annunziati sulla linea ferroviaria in costruzione Toul-Pont St. Vincent che tutto si ridusse ad uno sciopero di 50 operai francesi che domandavano il rinvio di 50 operai italiani impiegati nello stesso Cantiere.

Gli operai abbandonarono il lavoro e scioperano pel villaggio di Maron, ma senza commettere alcun atto contro gli italiani.

La lega franco-italiana.

(S) **Parigi**, 24. — La Lega franco-Italiana tenne una riunione, in cui votò un ordine del giorno che biasima le discussioni irritanti tra i due paesi ed invita i francesi e gli italiani a prepararsi all'unione indissolubile della Francia e dell'Italia.

GRAN BRETTAGNA

L' "Home rule" ai Comuni.

Il *Daily News* dice che lunedì prossimo verrà proposta alla Camera dei Comuni l'adozione del progetto di *Home rule* in terza lettura e che si procederà il giorno dopo al voto sul progetto.

Il *Morning Post* dice essere inutile indugiare più a lungo a consultare la Camera dei Lords sul progetto di *Home rule*.

Ciò condurrà naturalmente ad un appello al paese e bisogna che questo appello sia fatto chiaramente.

I minatori in sciopero.

(S) **Londra**, 24. — Gli scioperanti, che marciavano su Swansea, furono respinti da cariche di cavalleria e si ritirarono, lanciando sassi sulle truppe e promettendo di ritornare più numerosi.

I proprietari delle miniere del Lanarkshire e dell'Ayrshire accordano agli operai due scellini di aumento sul salario.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 24. — Vi furono scaramucce a Corrientes con 20 morti.

Il Governatore si rifugiò sul territorio della Repubblica del Paraguay con mille partigiani.

Gli insorti nominarono un Governo provvisorio.

Notizie varie.

La salute pubblica.

TURCHIA. — **Costantinopoli**, 24. — Le provenienze da Odessa vengono sottoposte a cinque giorni di quarantena e quelle dalla Tunisia a dieci giorni.

— L'*Agenzia di Costantinopoli* dichiara infondata la voce corsa che sia scoppiato il cholera a Costantinopoli.

GERMANIA — **Berlino**, 24. — I giornali annunziano che due figlie del battelliere Piunow, il cui battello è ormeggiato nel porto a settentrione di Berlino, sono state trasportate all'Ospedale, perchè colpite da cholera, e che è stato constatato trattarsi di cholera asiatico.

Manca però la conferma ufficiale di tale notizia.

Movimento della Navigazione

Il *Singapore* della N. G. I., è partito da Bombay per Aden e Genova.

Il *Washington*, della N. G. I., da Genova, è giunto a Las Palmas ed ha proseguito per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 24 agosto.

Affari limitatissimi e tendenza piuttosto debole. La Rendita da 93,70 a 93,67 1/2.

Le Generali furono negoziate a 289,50 e il Mobiliare sfiorato appena 430 chiude 427.

Le Condotte da 225 sfiorarono il prezzo di 222 per trovare nuovamente danaro a 224.

Meridionali 637 — Mediterranee 518 — Immobiliari 57 — Omnibus 215,50 — Risanamento 36,50 — Acque 1110 — Gas 743.

Cambi più fermi: Francia 108,80 — Londra 28,08.

BORSE ITALIANE. — 24 agosto 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 70	93 70	93 75	93 85
Id. fine	— —	93 75	93 80	— —
Az. B. Naz.	1240 —	— —	1246 —	— —
» Mobiliare	428 —	— —	431 50	431 —
» B. Generale	— —	290 —	— —	— —
» ferr. Medit.	517 —	515 —	517 —	— —
» » Merid.	637 —	637 50	638 —	639 —
» B. di Torino	— —	— —	538 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	17 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	309 —	311 —	— —	— —
» Raff. Ligu.	253 —	244 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	311 50	— —	— —
Fed. I. Ita. 4 %	— —	493 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	110 60	110 65	110 70	110 75
Berlino id.	137 20	137 27	— —	— —
Londra id.	28 06	28 06	— —	— —
Londra a 3 m	— —	—	28 07	27 77

Parigi, 24, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 05	— —
» 3 0/0 perp.	99 22 99 15	99 15	— —
» 4 1/2 0/0	103 90	103 85	— —
italiana 5 0/0	84 40 (a)	84 40	— —
turca	22 17	22 15	— —
spagnuola	61 1/4	61 72	— —
russa nuova	80 20	80 10	— —
portoghese	21 3/4	21 3/4	— —
ungherese	— —	92 53	— —
Egiziano 6 0/0	— —	505 5/8	— —
Banca di Parigi	— —	615 —	— —
Banca di Sconto	— —	88 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	570 —	— —
Credito Fondiario	— —	963 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2677 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	85 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	572 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 3/4	— —
su Londra	— —	25 26 1/2	— —
su Madrid	21 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 84 20 84 30 84 50 84 45

(S) **Parigi**, 24, 4.54 pom. (fonte francese) — Mercato dapprima debole dietro elevazione dello sconto a Londra al 5 per cento. In seguito ricompre e tendenza migliore; ma le buone disposizioni sono arrestate dalla notizia di nuovi disordini nei dintorni di Nancy tra francesi e italiani.

Chiusura pesante.

Vienna, 24 pesante	23	24	Londra, 24 chiusura	24	24
Mobiliar.	331 75	330 75	N. i Cons.	97 11/16	97 5/8
B. aust.	118 30	118 25	Italiana	83 3/8	83 1/8
Id. ung.	96 15	96 10	Turca	21 7/8	21 13/16
N. d'oro	9 98 1/2	9 99	Egiziano	99 1/8	99 5/8
C. Londra	126 50	126 60	Argento	34 7/8	34 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 73,000 Ritirate st.

(S) **Londra**, 24 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 5 0/0.

Berlino, 24 pesante	23	24	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. est.	84 80	84 60	Italia	6 per 0/0
f. mese	84 50	84 40	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	92 90	92 70	Inghilterra	5 per 0/0
Merid.li	116 —	115 50	Germania	5 per 0/0
Russo Or.	— —	— —	Austria	
Rublo	210 70	210 30	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	72 25	72 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — Importazioni del giorno . . . » » — TENDENZA: sostenuta	1000 / 600

Havre, 24 agosto, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . balle N. — TENDENZA riservata per f. agosto » 49 37	4100
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. — TENDENZA calma Prezzo per f. agosto 95.75	70000
Zucchero - Vendite del giorno . . . Quintali — TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 61 —	
Petrolio per fine corrente . . . L. — TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 24, agosto ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . — TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	62 10 / 62 10
New-York, 24 agosto Petrolio St. White . Fr. — Filadelfia, » » » » »	5 40 / 5 35

Parigi, 24 agosto, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	90	44	60	calma
Avena	20	10	19	10	calma
Olio di colza	51	75	58	25	calma
Spiriti	46	50	42	25	calma
Zucchero raffinato	114	—	114	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 24 agosto, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2533	2203	1 56	0 88
Montoni	15535	13000	1 32	1 22
Porci	5573	5445	1 53	1 06

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Non dico il contrario — replicò la baronessa — ma sarei curiosa di sapere chi vi ha così bene informato sui precedenti di madamigella Cambremer.

— Sono stata io — disse Fernanda, avanzandosi verso madama di Soumans.

— Tu? Ah! ne dubitavo.

— Sì, sono stata io. E non ho finito di edificare il signor Valbourg. Voglio che sappia, che se ho tentato di attirarlo in un agguato infame, siete voi che me ne avete suggerita l'idea.

— Benone! Ecco che tu mi accusi ora — barbottò la baronessa. — Avevo io forse dei torti contro questo caro Valbourg?

Aveva egli forse rifiutato di sposar me?

— Sì, vi accuso — aggiunse Fernanda indignata. — Senza di voi non avrei mai pensato a vendicarmi di un uomo che mi aveva ferito, ma che amavo ancora. Siete voi che mi avete messo fra i piedi quell'avventuriera e l'avevate persuasa di prender parte al complotto.

Essa vi si era rifiutata ed io esitava.. Voi ci avete spinte ambedue!

— Non durai molta fatica — rispose bruscamente Clorinda.

Margot ne aveva abbastanza della miseria, e tu sei venuta a trovarmi perchè ti aiutassi a vendicarti, sapendo bene che Valbourg non era mai stato fra i miei amici.

Pare che tu abbia cambiato ora di proposito e mi sacrifichi perchè ti perdoni. Questa sarà una lezione, mia cara, e non mi accadrà mai più di prestarmi per un'ingrata, poichè ti prego di non fare più assegnamento su di me quando avrai bisogno d'un'amica per coonestare le tue escursioni galanti.

— Uscite — gridò madama Mireille, pallida per la collera.

— Ah! la prendi su questo tono?

Sta bene! Non mi resta altro da augurarti che la tua riconciliazione non sia una ripresa perduta.

A proposito. Ho preso in prestito cento mila franchi da Margot... Te li debbo in conseguenza, e sono ancora in grado di poterteli restituire.

— Ve li regalo. Uscite, e non mi comparite mai più d'innanzi.

— Me ne guarderò bene — replicò la baronessa, ma ti prevengo che mi rimpiangerai.... quando vi sarete bisticciati di nuovo... e non tarderà molto.

E dopo aver salutato Valbourg con un sorriso ironico, uscì maestosamente.

Erano troppe le emozioni per Fernanda. Si gettò sopra una poltrona e nascondendo la faccia tra le mani, scoppiò in lagrime dirotte.

Il suo orgoglio era vinto; il suo cuore traboccava. Poco le importava che Giacomo la vedesse così affranta, umiliata e pentita.

Avrebbe voluto morire... e non si accorse che era a' suoi piedi e che piangeva egli pure.

— Lo sapevo che mi amavi — le disse attirandola a sè. — Non avresti cercato di farmi tanto male se tu non mi avessi amato.

— Ebbene sì, ti amavo perdutamente, pazzamente — gridò essa — come t'amo ancora, ma tu non puoi più amarmi.

Ero la più felice delle donne, e ho distrutto io stessa la mia felicità. Ho ceduto ad un eccesso di vanità.

Sarei stata fiera di portare il tuo nome e quando rifiutasti di sposarmi ho creduto che tu mi disprezzassi.

Sono stata stupida... che bisogno avevo io del tuo nome, se possedevo te stesso?

— E mi possiedi sempre — disse Giacomo sorridendo.

— Tu mi perdonerai? No, è impossibile! Non riprenderai per amante una disgraziata che stava per divenir moglie... di un ladro.

Tutta Parigi saprà domani cosa ha fatto quell'uomo...

— No; egli è morto; non si parlerà più di lui. E se anche se ne parlasse madama di Serq non vorrà vantarsi d'essere stata la sua ambasciatrice verso di te.

La rivedrò d'altronde. Bisogna che la veda. Non voglio che possa sospettarsi di aver preso parte alle imposture di madamigella Cambremer.

— Ma essa parlerà...

— Essa? Non la rivedremo mai più in Francia. Sono certo che è partita col suo amante e poichè niuno penserà mai ch'egli abbia strangolato di Lugos che non conosceva, giungeranno al Canadà senza alcun incidente.

Madama di Soumans ha delle buone ragioni per tacere; e Marietta pure.

Chi potrà impedirci quindi di vivere come pel passato?

Perchè non dimenticheremo alcuni istanti di pazzia...

Non mi sovvengo oramai delle nostre discordie se non come di un brutto sogno passato... che non ritornerà più.

— No, mormorò Fernanda, colle labbra che quasi toccavano quelle di Valbourg, non ritornerà più, mio Giacomo, perchè ti adoro e d'ora in poi sarò tua schiava...

Oh! non ti chiederò più di sposarmi...

Se te lo chiesi, fu per la paura di perderti. Pazza che fui!

Ti saresti stancato di me... il matrimonio avrebbe ucciso il nostro amore.

— Non lo credo, e la prova Fernanda, si è che se lo vuoi...

— Ora no, Giacomo. Voglio ancora essere la tua amante... lungamente... e se a te piacerà che sia sempre.

Fui troppo ambiziosa, bisogna che sia punita. Ho tentato vendicarmi del tuo rifiuto, vendicati alla tua volta facendomi aspettare...

E se più tardi, quando sarai abbastanza vendicato, mi chiederai la mano...

— Me la rifiuterai?

— No, mi farò solo un po' pregare prima di accordartela.

Sarà la mia rivincita!

Giacomo gliela afferrò... e la coperse di baci!

FINE.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,30	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,45	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12,—	13,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	5,10	f7,30	9,47	12,15	6,6	....	....
Albano-Marino	6,35	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,16	4,2	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,33	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,-	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,5 a	7,55a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10,—a	11,35	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festivo: Tivoli parte 6,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

4ª Decade dal 1. al 10 agosto 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
				Prodotti della decade.				
1893	97,348 00	1,899 00	16,000 00	114,715 00	404 00	230,366 00	609	378 00
1892	92,364 00	1,857 00	14,803 00	109,274 00	374 00	218,672 00	609	359 00
Differ. 1893	+ 4,984 00	+ 42 00	+1,197 00	+ 5,441 00	+ 30 00	+ 11,694 00	»	19 00
				Prodotti dal 1. luglio al 10 agosto 1893.				
1892-93	375,965 00	7,262 00	53,066 00	411,045 00	3,332 00	850,670 00	609	1,397 00
1891-92	375,399 00	7,597 00	54,592 00	401,309 00	3,473 00	842,370 00	609	1,383 00
Differ. 1893	+ 566 00	— 335 00	— 1,526 00	+ 9,736 00	— 141 00	— 8,300 00	»	— 14 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
				Prodotti della decade.				
1893	33,307 00	481 00	2,295 00	9,290 00	54 00	45,377 00	390	116 00
1892	22,164 00	232 00	1,578 00	6,206 00	25 00	30,205 00	245	123 00
Differ. 1893	+ 11,143 00	+ 199 00	+ 717 00	+ 3,084 00	+ 29 00	+ 15,172 00	+ 145	— 7 0
				Prodotti dal 1. luglio al 10 agosto 1893.				
1892-93	103,837 00	1,084 00	7,437 00	27,557 00	266 00	140,181 00	311	451 00
1891-92	86,206 00	756 00	5,927 00	21,846 00	132 00	114,867 00	217	529 00
Differ. 1893	+ 17,631 00	+ 328 00	+ 1,510 00	+ 5,711 00	+ 134 00	+ 25,314 00	+ 94	— 78 00

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

43. Ricevo oggi, giovedì, carissima vostra inoltratami. Per questa settimana impossibile, spero quindi non sianvi difficoltà per lunedì o martedì, massimo mercoledì. Attendo ansiosa risposta. 257

19 Novembre Ringraziati numero due. Ringraziati ancora per affettuosi pensieri Vado lentamente migliorando. Perchè non vedo mai tua firma sottolineata? Rividi persona antipatica. Mille b...

Pikinnik Non pubblichiamo corrispondenze con cifrario convenzionale. L'AMM.

Mercoledì Eseguiremo settimana prossima progetto ti dissi. Tristissima condizione ignorare persino dimora oggetto amato, notizie sue, persona cara. Ansioso indizi prontissimamente, seguirti affetti, voti, sospiri tutti amantissimi cuore tuo MUSOLO.

10 Maggio Affettuosa lettera confortommi notizie salute tua e immenso dolore lontananza, inebriandomi pensiero tuo cuore sia mio. Se il tuo amore è sincero spero ritornerai subito. Rammenta fascia. NINO. 256

F. Tranquillizzati, terzera rilevai due carissime impostatemi entrambe 23. Rialzato immensamente morale, rassicuratomi salute angelo mio carissimo. Investiga causa ritardo impostazione Roma informandone direttamente subito fedele F. 258

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnus — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia